



Sicurezza e Ambiente

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2021

A cura di **Sicurezza e Ambiente S.p.A.**

In collaborazione con **Greengo srl SB**

SOMMARIO

START

- Highlights	4
- Lettera del Presidente	6
- Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sostenibilità per Sicurezza e Ambiente S.p.A.	8
- Bilancio di Sostenibilità: guida alla lettura	11

1

IDENTITÀ

1.1. Chi siamo	12
1.2. La nostra storia	14
1.3. L'azienda	15

3

PERFORMANCE ECONOMICA

3.1. Valore Aggiunto condiviso con gli stakeholder	28
3.2. Investimenti per la sostenibilità	30

5

PERFORMANCE ECONOMICA

5.1. Clienti e politiche commerciali	38
5.2. Interventi per il contenimento dell'impatto ambientale degli incidenti stradali	46
5.3. Interventi per il contenimento dell'impatto sociale degli incidenti stradali	50
5.4. Relazione con i clienti e sistema di gestione della qualità	50
5.5. Innovazione	51
5.6. Sponsorizzazioni e progetti territoriali	53

END

- Nota metodologica	58
- Indice dei contenuti GRI	60

2

GOVERNANCE E PROFILO ORGANIZZATIVO

2.1. Missione e Valori	16
2.2. Politiche e strategie di medio-lungo periodo	19
2.3. Governance	20
2.4. Organigramma	22
2.5. Analisi di Materialità	24
2.6. Certificazioni	26

4

CAPITALE UMANO E SOCIALE

4.1. Dipendenti	32
4.2. Politiche per il personale	36
4.3. Formazione	37
4.4. Sicurezza sul lavoro	37

6

CAPITALE UMANO E SOCIALE

6.1. Consumi energetici	54
6.2. Rifiuti prodotti	55
6.3. Consumi idrici	56
6.4. Flotta aziendale e attrezzature	56
6.5. Sistema di gestione ambientale ed obiettivi di riduzione dell'impatto	57

HIGHLIGHTS 2021



Valore aggiunto globale lordo

€ 9.160.940



Numero di dipendenti

49



Numero di strutture operative

Oltre 700



Numero di convenzioni attive con Pubbliche Amministrazioni

1.716
(1.672 comuni e 44 province)



Numero di incidenti gestiti nel 2021

38.669



Metri quadrati di strada liberati

332.596,36 m²
(da rifiuti liquidi)

367.695,50 m²
(da rifiuti solidi)



Rifiuti rimossi dalla strada

886.280,70 kg



Tasso di puntualità

98,7%



Numero di brevetti per innovazione industriale

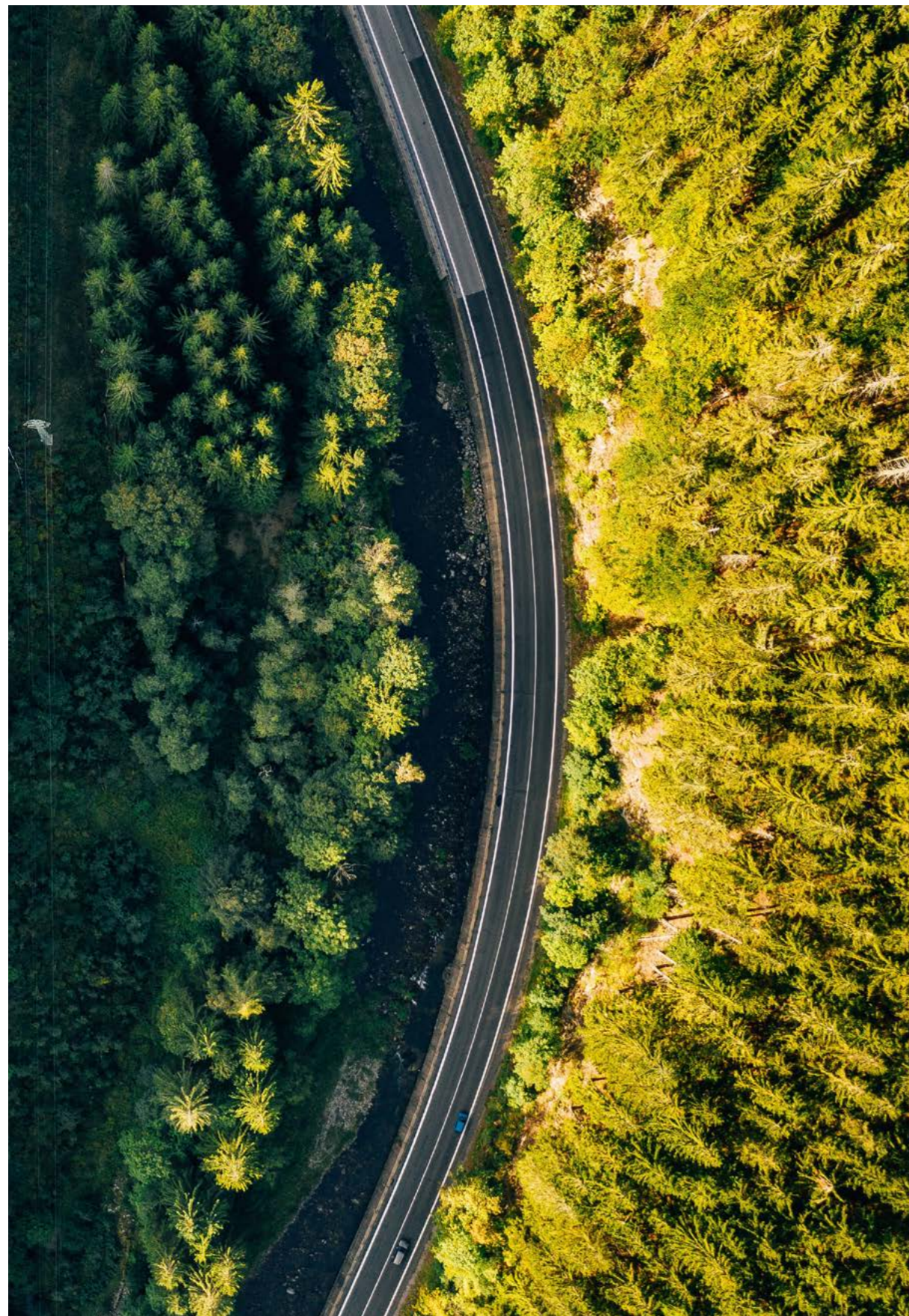
4



Rinnovo parco mezzi della sede - veicoli euro 6

24% della flotta
(5 veicoli su 21 totali)

LETTERA AGLI STAKEHOLDER



“

Sono una parte di tutto ciò che ho trovato sulla mia strada.

”

Lord Alfred Tennyson

Con grande soddisfazione abbiamo il piacere di presentare il nostro secondo bilancio di sostenibilità.

Il documento di quest'anno assume per Sicurezza e Ambiente molteplici significati, rappresentando una vera e propria tappa all'interno di un percorso che vede la sostenibilità come elemento centrale nei nostri obiettivi di crescita e di sviluppo.

Aver redatto un primo report è stato fondamentale non solo in termini reputazionali, pur notando anche nei nostri stakeholder una progressiva sensibilità verso questo strumento, ma soprattutto strategici. Parte dei risultati che sarà possibile leggere in questo bilancio sono stati possibili anche grazie al rafforzamento della consapevolezza che il valore aggiunto del nostro lavoro si colloca nel connubio tra dimensione economica, sociale e ambientale.

Occuparsi del ripristino della matrice stradale dopo un incidente ha un primo effetto significativo nell'aiutare gli enti gestori che non sempre dispongono di mezzi e forze adeguati.

La corretta rimozione dei detriti e dei rifiuti prodotti tutela i successivi transiti salvaguardando l'integrità dell'asfalto: agire secondo standard sempre più elevati significa da una parte tutelare chi utilizza le strade dopo un sinistro e dall'altra garantire la sicurezza di chi opera sul campo.

Infine, il perno del nostro servizio, quello che a partire dal nome dell'azienda connota il nostro agire, è l'attenzione all'Ambiente. Dove un occhio non formato vede uno sversamento oleoso sulla carreggiata, noi vediamo una sostanza potenzialmente capace di contaminare milioni di metri cubi di acqua.

Entrando nel merito del report, i primi dati che saltano all'occhio sono quelli relativi alla crescita del fatturato. Questo risultato si compone di una parte dovuta all'aumento dei volumi di traffico rispetto all'anno di esordio della pandemia, in parte alle nuove convenzioni siglate con gli enti gestori che rafforzano la capillarità della nostra presenza su tutto il territorio nazionale.

Un'altra voce del bilancio che merita attenzione riguarda l'individuazione degli investimenti destinati alla sostenibilità con metriche economiche programmate ed azioni definite, in particolare per l'acquisto di veicoli euro 6 e di colonnine Wall-Box per la ricarica dei veicoli elettrici in dotazione al personale dirigenziale dell'azienda.

Sul fronte tecnologie prosegue il nostro impegno per gestire in maniera sempre più consapevole i rifiuti speciali attraverso tecniche avanzate tra i cui benefici vi sia la riduzione dell'impatto idrico delle operazioni su strada.

Infine, un elemento da sottolineare riguarda l'aumento degli interventi straordinari sulle infrastrutture, servizio sempre più richiesto dalle amministrazioni in fase di gara e progettazione perché rappresenta un vantaggio per gli enti gestori sia in termini economici che di qualità e tempestiva delle azioni.

Complessivamente possiamo dire che il primo anno dopo lo shock pandemico e il riassetto societario con l'entrata di un fondo ci consegna un ulteriore passo avanti nella crescita di Sicurezza e Ambiente, sia in termini di numeri che di strategia verso uno sviluppo consapevole e sostenibile.

Buona lettura!

Carlo Di Biagio - Presidente
Giovanni Scognamiglio - COO

AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PER SICUREZZA E AMBIENTE S.p.A.

Fin dalle sue origini, l'attività di Sicurezza e Ambiente S.p.A. è stata caratterizzata da una **forte impronta sostenibile, ambientale, di utilità e sicurezza pubblica**. La visione dell'azienda si proietta da sempre nel futuro per far crescere l'impresa in una logica di **sviluppo sostenibile**.

Per sviluppare un approccio strategico alla sostenibilità, Sicurezza e Ambiente prende come framework di riferimento l'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo Sostenibile. Sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, l'Agenda 2030 si pone come piano d'azione per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta.

L'Agenda definisce 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) che rappresentano le linee guida per un cambiamento verso la sostenibilità globale

e l'innovazione costante del proprio modello di business. Questi 17 obiettivi globali, articolati in oltre 160 specifici target, sono declinati in una visione integrata dello sviluppo, comprendendo ambiti rilevanti quali il contrasto alla fame e alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell'accesso alla salute e all'istruzione.

Gli SDGs sono rivolti non solo alle istituzioni ma ad una pluralità di attori tra cui le imprese, rappresentando nei confronti di tutti una vera e propria call to action che richiede l'assunzione di responsabilità e la messa in atto di soluzioni reali per raggiungere obiettivi di sviluppo economico, sociale ed ambientale entro il 2030.




SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Sicurezza e Ambiente S.p.A., fortemente consapevole del proprio ruolo e delle proprie potenzialità e responsabilità, ha scelto di fare propri gli obiettivi dell'Agenda e contribuisce a livello locale al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (SDGs) definiti dall'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite.

Gli SDGs ed i target più rilevanti per l'azienda sono:

SDGs	Obiettivi e target di sostenibilità rilevanti per Sicurezza e Ambiente S.p.A
	<p>SALUTE E BENESSERE</p> <p>Target 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali.</p> <p>Target 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.</p>
	<p>ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> <p>Target 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.</p>
	<p>LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> <p>Target 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro.</p> <p>Target 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.</p> <p>Target 8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore.</p> <p>Target 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.</p>

	<p>IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> <p>Target 9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità.</p> <p>Target 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo.</p>
	<p>CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> <p>Target 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.</p> <p>Target 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.</p>
	<p>CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> <p>Target 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.</p> <p>Target 12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente.</p> <p>Target 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.</p> <p>Target 12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche</p> <p>Target 12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali.</p>
	<p>LA VITA SULLA TERRA</p> <p>Target 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.</p>
	<p>PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p> <p>Target 17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse.</p>

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ: GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio di Sostenibilità è uno strumento fondamentale che consente ad un'organizzazione di misurare e monitorare gli impatti prodotti sulla società e sull'ambiente, comunicare in maniera trasparente le proprie prestazioni e rendicontare gli impegni e i risultati raggiunti. Si tratta, infatti, di un documento che contiene le valutazioni in merito all'impatto economico, ambientale e sociale generato dall'azienda nel territorio in cui opera e nei confronti dei soggetti con i quali interagisce. In termini tecnici, il Bilancio di sostenibilità consiste nella misurazione, comunicazione e assunzione di responsabilità (*accountability*) da parte dell'azienda nei confronti degli stakeholder sia interni sia esterni, in relazione alle performance dell'organizzazione stessa rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Sicurezza e Ambiente S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo del 30 dicembre 2016, n. 254 di Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante indicazioni riguardo la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di certe imprese e di determinati gruppi di grandi dimensioni. Ciò nonostante, la società è mossa dal desiderio di raggiungere una maggiore trasparenza verso tutti i suoi stakeholder, dai singoli cittadini fino alla Pubblica Amministrazione, e il gruppo dirigente ha individuato nel Report di Sostenibilità la soluzione più adeguata e completa.

Il presente Bilancio di Sostenibilità 2021 rappresenta per Sicurezza e Ambiente S.p.A. la seconda edizione del report. È stato elaborato tenendo come riferimento lo standard internazionale del GRI Sustainability Reporting Standard 2018 (*GRI Standards*) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, riconosciuti a livello internazionale come gli strumenti più completi (per il dettaglio si veda la "Nota metodologica").

Il documento si compone di una Sezione introduttiva di sintesi dei principali risultati raggiunti (Highlights, Lettera agli stakeholder di presentazione del documento e del percorso intrapreso, gli impegni di Sicurezza e Ambiente - SA - per l'attuazione degli SDGs) e di capitoli tematici.

Il **Capitolo 1** contiene una presentazione generale di Sicurezza e Ambiente S.p.A. (identità aziendale, la storia e l'evoluzione dell'assetto societario, la proprietà e la forma giuridica), mentre nel **Capitolo 2** è presentata l'organizzazione della governance aziendale e il profilo organizzativo (mission e valori, politiche e strategie aziendali, il sistema di governance, l'organizzazione e l'organigramma aziendale, l'analisi di materialità con i temi rilevanti per l'azienda e per i principali stakeholder, le certificazioni ottenute).

Il Report contiene poi i tre Capitoli "pilastro" della sostenibilità con la descrizione delle attività e la valutazione dei risultati e dell'impatto prodotto da Sicurezza e Ambiente S.p.A. in termini di performance economica, valore aggiunto generato e condiviso con gli stakeholder, investimenti per la sostenibilità (**Capitolo 3**), impatto sociale sul capitale umano e sociale (**Capitolo 4**), performance relazione con clienti e fornitori (**Capitolo 5**), performance ambientale (**Capitolo 6**). In questi capitoli, per ogni linea di intervento dell'azienda, sono descritte le principali attività ed iniziative di sostenibilità messe in pratica e gli indicatori chiave che consentono di quantificare le azioni realizzate, i risultati prodotti, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'impatto generato, permettendo di valutare le prestazioni Sicurezza e Ambiente S.p.A. per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.



IDENTITÀ

1.1. CHI SIAMO

Sicurezza e Ambiente è la società leader in Italia nel servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale e delle matrici ambientali post incidente.

Tutte le attività di Sicurezza e Ambiente vengono svolte in "Concessione di Servizi", ex art. 30 del Codice dei Contratti Pubblici, mediante oltre duemila convenzioni con Comuni, Province ed Enti Gestori su tutto il territorio nazionale.

Gli Enti Gestori delle strade sono tenuti per legge a garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione con la corretta e tempestiva pulizia della strada e con la sua bonifica. Ma spesso non dispongono delle risorse specializzate e delle tecnologie necessarie.

L'introduzione dei reati di omicidio e lesioni stradali ha alzato ulteriormente la soglia di responsabilità per gli enti che non effettuano la corretta manutenzione, rendendo più stringente la necessità di disporre di strumenti idonei a ripristinare velocemente la sicurezza stradale. Per far fronte a queste esigenze Sicurezza e Ambiente ha ideato nel 2006 un servizio di ripristino post incidente senza oneri per la Pubblica Amministrazione e gli enti gestori. L'onere economico degli interventi di ripristino è a carico dell'Assicurazione del conducente responsabile dell'incidente stradale. Ove quest'ultimo fosse ignoto l'azienda interviene comunque con la medesima diligenza.

Per intervenire efficacemente e in maniera capillare Sicurezza e Ambiente impiega più di 2500 operatori e lavora con oltre 400 centri logistici.

Gli interventi avvengono attraverso strumentazioni specifiche e coperte da brevetto.

Gli operatori di Sicurezza e Ambiente utilizzano solo tecnologie ecologiche avanzate anziché materiale oleo-assorbente che inquina. Queste caratteristiche sono fondamentali anche per evitare di ricorrere a disgreganti che corrodano l'asfalto privandolo di compattezza e producendo buche.

1.2. LA NOSTRA STORIA

2006

Nasce a Roma Sicurezza e Ambiente, società creata per realizzare il servizio di ripristino stradale post incidente

2008

Prima convenzione con il comune di Torino

2010

Prima convenzione con il comune di Roma

2015

Motoveicolo Polifunzionale Perfezionato: brevetto italiano per invenzione industriale numero IT 1416517

2019

Sicurezza e Ambiente realizza 34.000 interventi in virtù di più di 2.000 convenzioni in tutta Italia

2011

Prima convenzione con il comune di Bari

2015

Prima convenzione con il comune di Milano

2020

Vam Investments e Adon Capital entrano nel capitale sociale pianificando un ambizioso piano di sviluppo con al centro l'innovazione tecnologica e la sostenibilità.



2009

Prima convenzione con il comune di Napoli

2014

Modulo Polifunzionale Genius Perfezionato: brevetto per modello d'utilità italiano numero IT 0277664

2016

Prima convenzione con il comune di Venezia

2021

Nuove convenzioni con comuni quali Matera, Teramo, Pescara, Latina, Provincia di Alessandria, Savona, Pisa, Cosenza, Potenza e con Veneto strade S.p.A.. Ulteriore implementazione della rete operativa con l'integrazione di strutture che coprono tutti i livelli di servizio (dalla bonifica standard alle attività di ripristino delle infrastrutture)

1.3. L'AZIENDA

Sicurezza e Ambiente garantisce un servizio capillare su tutto il territorio nazionale coordinandolo dal quartier generale, che rappresenta un esempio di rigenerazione urbana nel cuore della periferia romana.

La scelta di radicarsi in periferia testimonia la volontà di prendersi cura degli spazi investendo nelle aree più in difficoltà per riqualificare il tessuto socio-economico e arricchire la qualità dei luoghi in un'ottica di innovazione e sensibilità.

Il complesso è pensato per aiutare chi lo frequenta ad affrontare la giornata lavorativa a contatto con il verde e con l'ambiente.

Sono presenti anche spazi comuni dedicati al riposo e alla cura del benessere psico-fisico, come una palestra per l'attività fisica e un angolo all'aria aperta con gazebo per rilassarsi e socializzare con altri colleghi.

La sede ricopre un ruolo fondamentale, è un luogo di progettazione in cui le diverse funzioni aziendali e il personale si confrontano continuamente cercando di migliorare e garantire la qualità e la sicurezza di tutti gli interventi.





GOVERNANCE E PROFILO ORGANIZZATIVO 2

2.1. MISSIONE E VALORI

La nostra missione è quella di tutelare le condizioni di sicurezza delle persone e l'ambiente attraverso interventi altamente specializzati di pulitura ed eventuale manutenzione straordinaria post incidente della piattaforma stradale e delle sue pertinenze.

A questo provvediamo mediante aspirazioni dei liquidi inquinanti sversati a causa dei sinistri e recupero dei detriti solidi non biodegradabili, applicando rigidi protocolli redatti da specialisti del settore nel rispetto del quadro normativo vigente in tema di sicurezza della circolazione e tutela dei territori.

Miglioramento della sicurezza stradale, salvaguardia dell'incolumità umana, rispetto dell'ecosistema sono i nostri obiettivi, in linea con la Carta Europea della sicurezza stradale a cui aderiamo con convinzione e determinazione, al fine di contribuire alla riduzione, fino all'azzeramento, degli incidenti spesso causati dal mancato o imperfetto ripristino della sicurezza stradale.

Nella nostra carta dei valori emergono solidi principi di professionalità, trasparenza ed etica dei comportamenti di dipendenti e collaboratori della società come elementi fondamentali per operare nella direzione della salvaguardia della vita umana e dell'ambiente.

Il Codice Etico

Abbiamo adottato un Codice Etico che ha come obiettivo primario quello di soddisfare le necessità e le aspettative degli stakeholder attraverso il consolidamento dei nostri migliori valori imprenditoriali; la protezione e diffusione dei nostri principi; l'interdizione di quei comportamenti in contrasto, non solo con i dettami normativi eventualmente rilevanti, ma anche con i valori e i principi che la società intende promuovere; la condivisione di un'identità aziendale che si riconosca in questi valori e in questi principi.

I principi contenuti nel Codice Etico si applicano a dirigenti, dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e a coloro che, direttamente o indirettamente, instaurano rapporti con la Società ed operano con essa per perseguirne gli obiettivi.

I nostri dipendenti e collaboratori sono tenuti a **fornire informazioni complete e trasparenti**, comprensibili ed accurate, per consentire agli stakeholder di prendere decisioni autonome e consapevoli nell'interesse delle persone coinvolte e della comunità.

La società si è impegnata a non acquistare beni che, in base alle condizioni di offerta, facciano sorgere dubbi circa la liceità della loro provenienza e **non intrattiene rapporti economici con soggetti che diano fondato motivo di ritenere che attuino attività non lecite**.

Sicurezza e Ambiente si impegna a promuovere il **rispetto della persona nella sua integrità fisica e morale**. Tutela la libertà e la dignità della persona vietando ogni comportamento discriminatorio per motivi di razza, di religione, di credo politico, di lingua e di sesso. La Società disconosce ogni condotta denigratoria, prevaricatoria o vessatoria, offrendo pari opportunità di lavoro, di formazione, e di sviluppo professionale; promuove e protegge la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e collaboratori assicurando condizioni sicure e salutarie nel rispetto della normativa vigente, e si impegna ad adottare e a mantenere adeguati sistemi di gestione volti ad identificare e a prevenire possibili situazioni a rischio che possano minare la salute e la sicurezza di tutto il personale.

Ad ulteriore garanzia degli impegni assunti la Società ha volontariamente adottato un sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro in conformità allo standard UNI EN ISO 45001:2018, e tranne gli obblighi non delegabili per legge, ha definito ruoli e responsabilità relative, attribuendole a soggetti qualificati.

Sicurezza e Ambiente, al fine di garantire l'efficace attuazione del codice etico, **ha nominato l'Organismo di Vigilanza** ai sensi della cosiddetta "231" e ha previsto una procedura idonea per le segnalazioni di condotte illecite o violazioni del modello organizzativo della società (**whistleblowing**). Con l'ingresso del Fondo si è deciso di ampliare l'organismo di vigilanza, favorendone il passaggio da monocratico a collegiale. Tale esigenza al fine di poter monitorare al meglio le attività aziendali e controllare l'applicazione di tutte le procedure che presiedono alla corretta, attenta e legittima gestione degli affari di ciascun ufficio la cui attività può avere impatto diretto sull'intera compagine societaria.

La composizione dell'organismo di vigilanza è di seguito rappresentata:

- Avv. Chiara Fiacchi (Presidente - avvocato penalista)
- Avv. Alessandra Martuscelli (Membro esterno - avvocato penalista)
- Sig. Raffaele Hung (Membro interno della Società)

Tutela dell'Ambiente

La Società è da sempre impegnata a contribuire in modo concreto allo sviluppo sostenibile del territorio, mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili e del costante monitoraggio dei processi aziendali, nonché tramite l'individuazione di soluzioni industriali con il minore impatto ambientale, promuovendo attivamente uno sviluppo scientifico e tecnologico volto proprio alla salvaguardia dell'ambiente.

Per raggiungere questi obiettivi la società ha condotto indagini a livello internazionale sui prodotti più performanti per gli interventi di pulitura della piattaforma stradale e sue pertinenze da sversamenti di liquidi inquinanti di dotazione funzionale dei veicoli coinvolti negli incidenti.

Ha progettato e costruito "veicoli polifunzionali" aventi caratteristiche specifiche per il servizio da svolgere, coperti da domanda di brevetto per invenzione industriale, e apparecchiature finalizzate a rendere più rapido ed efficace l'intervento di pulitura della piattaforma stradale.

Ha realizzato banche dati su merci, materie, sostanze e rifiuti pericolosi, infettanti e tossici, con annessi indicazioni e prescrizioni operative, finalizzate anche all'individuazione di quelle "alto rischio" per garantire la sicurezza degli operatori e dei cittadini.

Ha professionalizzato i propri operatori attraverso corsi di formazione sull'impiego sia delle apparecchiature che dei prodotti utilizzati.

Ha qualificato la propria struttura operativa territoriale attraverso l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali (art. 212, co. 8 D.Lgs. 152/2006, T.U. in materia Ambientale e la struttura centrale alla Categoria 9 "bonifica siti" (art. 8 Decreto del Ministero dell'Ambiente del 28/4/1998 n. 406).

Ha impostato e realizzato il controllo della "filiera dei rifiuti" asportati dal luogo di produzione (area di intervento), con deposito temporaneo presso la sede dell'operatore e successivo conferimento dei rifiuti ad Impianti specializzati ed autorizzati al recupero e/o smaltimento, con compilazione dei documenti prescritti dalla legge (FIR, registro di carico - scarico e MUD).

Sicurezza e Ambiente S.p.A ha infine conseguito le certificazioni di conformità agli standards UNI EN ISO 9001, 14001 e 45001 (Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza).

2.2. POLITICHE E STRATEGIE DI MEDIO-LUNGO PERIODO

C'è una direzione che vogliamo intraprendere e questo documento ne è la testimonianza: investire con sempre maggiore cognizione e crescente convinzione sulla sostenibilità della nostra azienda.

Lo facciamo perché la capacità di guardare al valore condiviso in relazione con tutti gli attori che incontriamo è nel nostro patrimonio identitario fin dalla nascita, ma la pandemia ha chiesto a tutti di noi di fare un passo avanti ulteriore.

Aumentando il numero di Centri Operativi Logistici coinvolti nella nostra organizzazione possiamo agire concretamente sull'ambiente portando un numero maggiore di rifiuti a recupero e riducendo la quantità di acqua necessaria per pulire le strade.

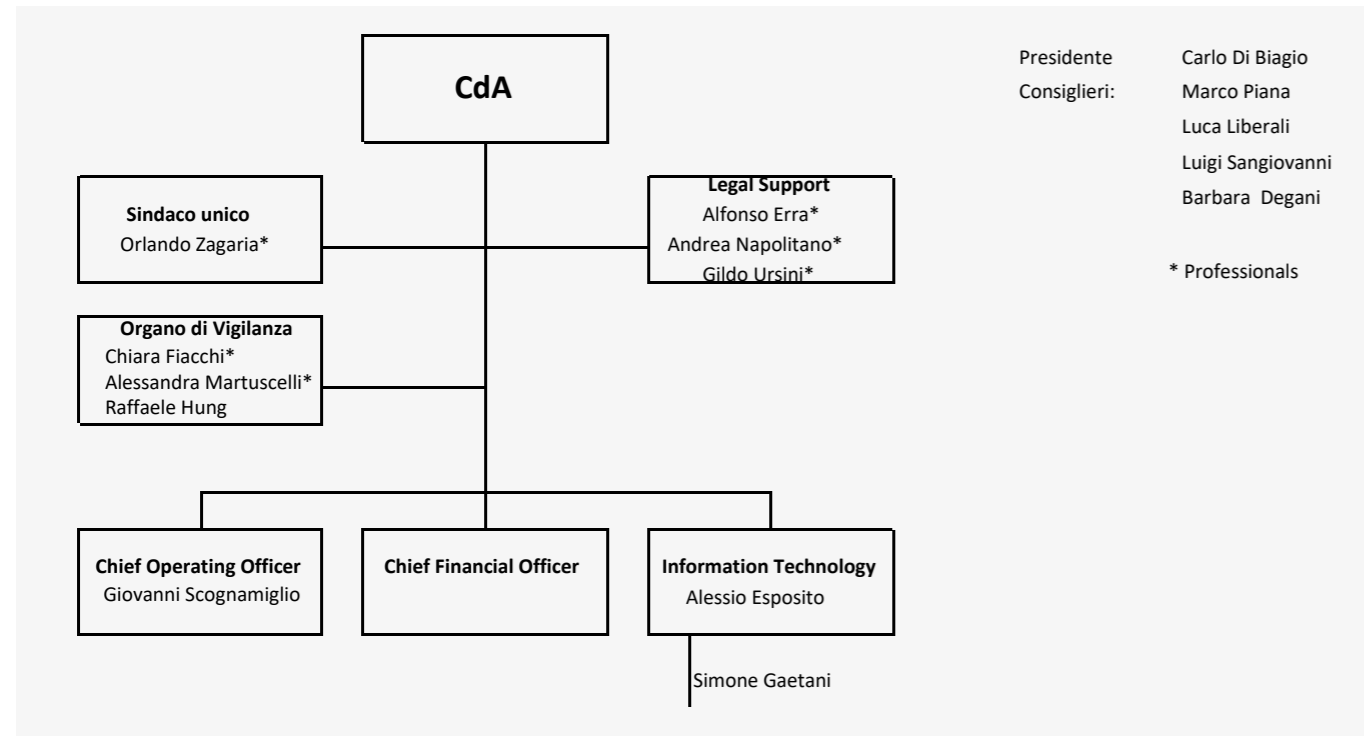
Il rafforzamento dei rapporti con gli enti gestori e con le pubbliche amministrazioni è finalizzato non solo agli obiettivi di crescita aziendali, ma ad un beneficio complessivo per la collettività, sia in termini economici che sociali ed ambientali.

Stiamo investendo e continueremo ad investire gradualmente per sostituire i mezzi più vecchi della flotta con veicoli Euro 6.

L'innovazione e lo sviluppo tecnologico sono il cuore delle nostre politiche, perché consentono di impattare in maniera sempre più efficace su ambiente e sicurezza stradale.

Obiettivi chiari, organizzazione focalizzata e orgoglio: queste sono le parole chiave della strategia di Sicurezza e Ambiente nel medio-lungo periodo.

2.3. GOVERNANCE



Il fondo internazionale VAM Investments e Adon Capital hanno acquisito la maggioranza dell'azienda al fine di accompagnarla nel percorso di crescita in un settore con grande potenzialità di sviluppo. La partnership ha conferito a Sicurezza e Ambiente un profilo internazionale e di indiscutibile valore.

La nuova compagine societaria ha posto ambiziosi obiettivi nel programma di sviluppo, in particolare: l'efficientamento delle procedure interne; l'ottimizzazione delle risorse investite sul territorio; la crescita organica attraverso l'acquisizione di nuove convenzioni importanti e l'aumento della curva di penetrazione su quelle esistenti. Ciò rappresenta un cambio di marcia rispetto al passato perché gli strumenti messi a disposizione dal Fondo, in termini di capacità e competenze, stanno indirizzando l'azienda ad un approccio molto più analitico verso le opportunità di investimento.

Il modello di Governance di Sicurezza e Ambiente è di tipo tradizionale. Prevede l'esistenza di un Presidente e di un Consiglio di amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci.

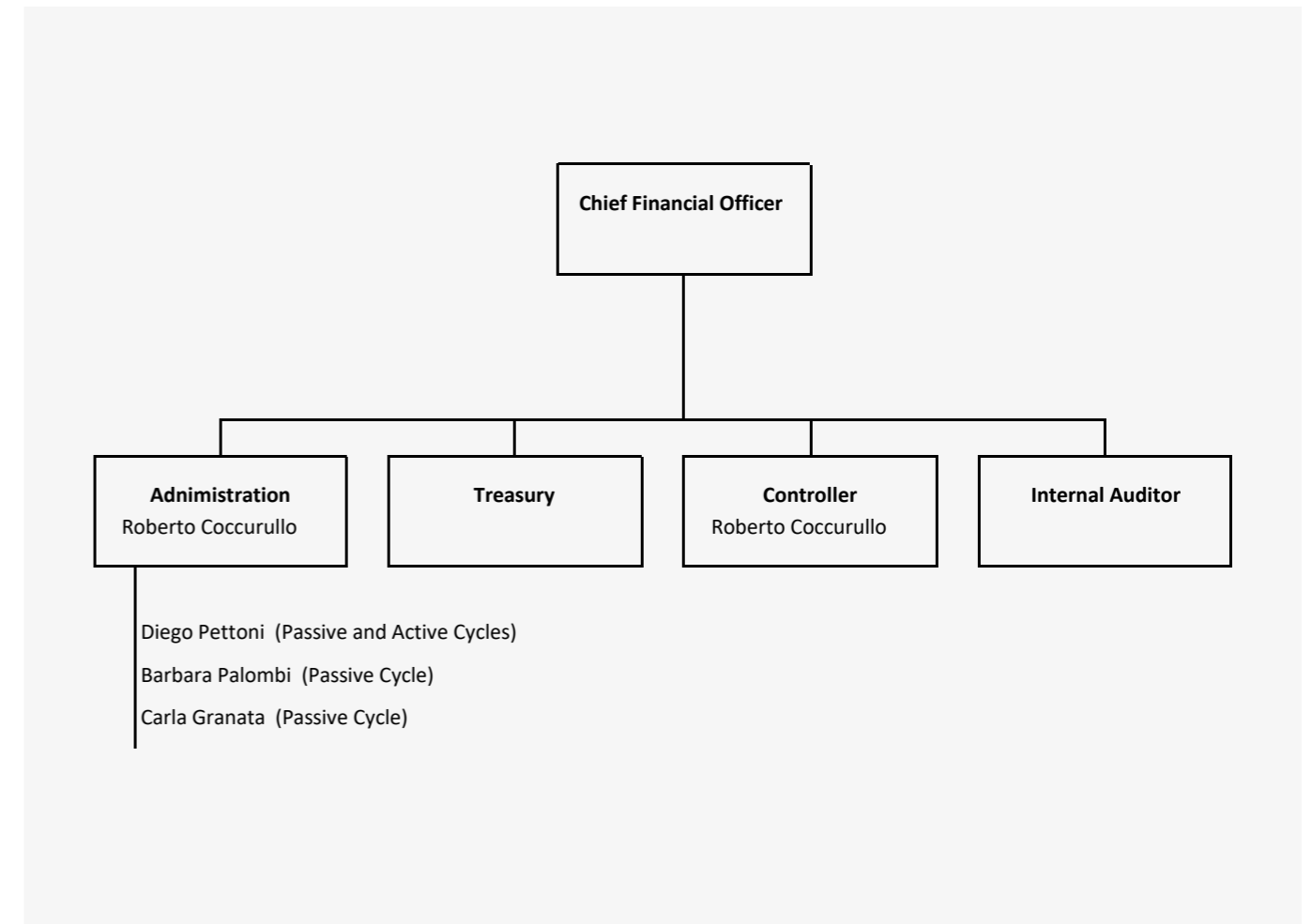
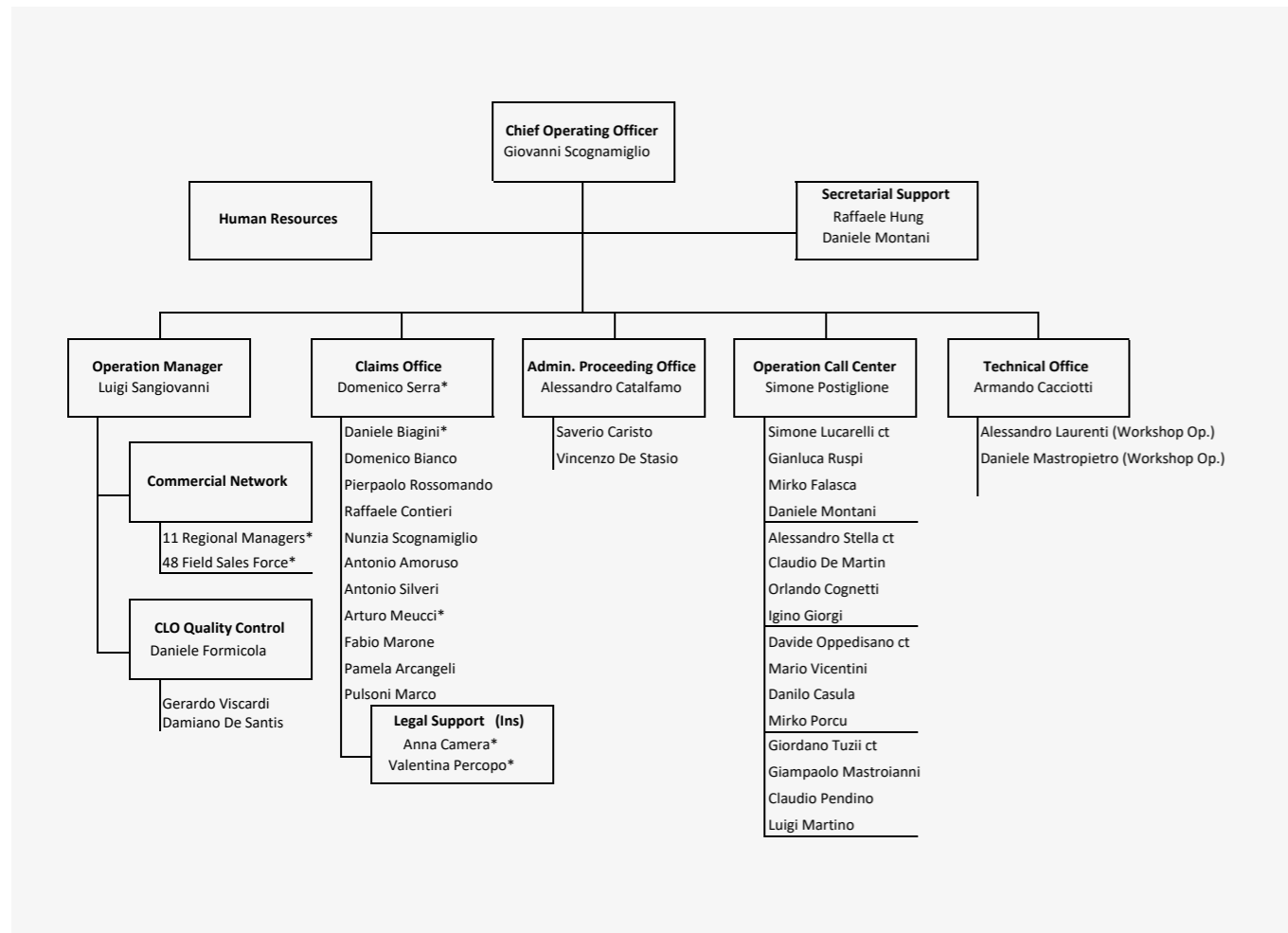
Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è così composto:

- *Presidente:*
Carlo Di Biagio
- *Consiglieri:*
Barbara Degani
Luca Liberali
Marco Piana
Luigi Sangiovanni

Il CdA fornisce gli indirizzi strategici per le politiche di sostenibilità che vengono declinate nei processi aziendali attraverso le funzioni di competenza e implementate nelle procedure amministrative. Nell'ottica di una gestione più sostenibile a livello di consumi energetici, dovendo scegliere nuova vettura per il trasporto di servizio, l'azienda ha optato per il noleggio un nuovo mezzo ibrido.



2.4. ORGANIGRAMMA AZIENDALE



2.5. ANALISI DI MATERIALITÀ

Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha accolto i principi di rendicontazione del Global Reporting Initiative (GRI), tra cui il ruolo centrale dell'analisi di materialità. Questa richiede di rilevare l'importanza di ambiti tematici di sostenibilità economica, sociale e ambientale, per l'azienda e per i suoi Stakeholder più significativi.

Per identificare questi temi, in primo luogo è stata realizzata una mappatura dei principali portatori di interesse, direttamente o indirettamente coinvolti nell'attività della società. Tra questi figurano i soci dell'azienda, i clienti – enti locali, assicurazioni ma anche privati – CLO, fornitori, responsabili territoriali e dipendenti, comunità e territorio ed istituti finanziari.

Ognuna di queste categorie di stakeholder dialoga e viene coinvolta da Sicurezza e Ambiente S.p.A., mediante una pluralità di strategie. Il Codice Etico, introdotto già nel 2010 e aggiornato per la quarta volta nel 2020, viene condiviso sul sito web ufficiale; qui vengono raccolte anche le rassegne stampa e sono disponibili i collegamenti ai principali social network, canali utilizzati per la comunicazione con i clienti in aggiunta al sistema di customer service. I responsabili territoriali, invece, rappresentano l'anello di congiunzione tra CLO (Centri Logistici Operativi) e manager, che si riuniscono regolarmente con i principali azionisti, permettendo il dialogo in entrambe le direzioni.

I principali stakeholder di Sicurezza e Ambiente S.p.A. sono:

- Soci
- CdA e OIV
- Dipendenti e collaboratori
- Clienti EELL
- Clienti privati
- Clienti Assicurazione
- CLO
- Fornitori
- Referenti tecnici territoriali
- Associazioni e comunità locali

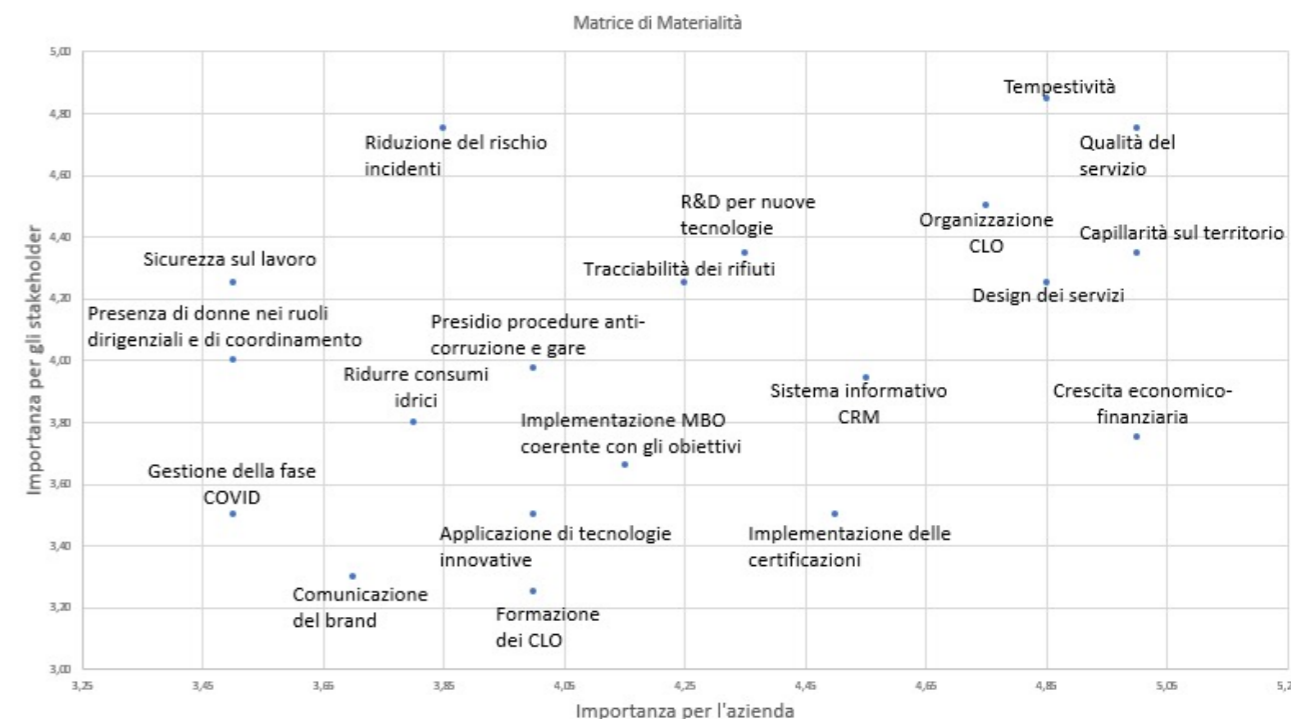
I temi materiali sono stati individuati nel 2020 guardando non solo alle linee guida del GRI, ma anche alla documentazione interna alla società, alle rassegne stampa ed ai contenuti condivisi sui social media. Si sono poi aggiunte le informazioni fornite da apposite interviste ai soci e al management aziendale

oltre che dall'attività di benchmarking funzionale. Nel 2021 questo percorso è proseguito approfondendo la raccolta dei riscontri in particolari dagli stakeholder interni dell'azienda. I risultati sono stati sottoposti alla valutazione della direzione tramite ulteriori interviste, che hanno permesso di assegnare diversi punteggi ai temi materiali. Questi sono poi stati ponderati, servendosi di pesi determinati dal grado di influenza degli stakeholder sulle strategie dell'azienda, e portando alla realizzazione della matrice di materialità riportata di seguito. I 20 temi prioritari sono caratterizzati da un preciso livello di rilevanza per la società (rappresentato sull'asse orizzontale) e quella per gli stakeholder (riportata sull'asse verticale).

Da una prima valutazione, emerge una convergenza totale di interesse su aspetti intrinseci del servizio come la qualità e la tempestività degli interventi.



Comandante Francesco Passaretti



Il dialogo con gli stakeholder: Intervista al Comandante della Polizia Locale di Latina, Francesco Passaretti

Si è da breve celebrata la ricorrenza della giornata mondiale in ricordo delle vittime su strada e i dati Aci-Istat segnalano un aumento del 25% dei feriti tra gennaio e giugno rispetto al 2021, nonché la prima causa di morte dei giovani. Qual'è l'attuale situazione che si registra sulle strade di Latina? Veniamo da 2 anni di fermo di tutte le attività quindi va da se che il traffico su gomma e i relativi incidenti siano diminuiti, aspetterei di vedere i numeri alla fine dell'anno per fare delle stime visto che il ritorno alla normalità è stato solo ora ancora compiuto definitivamente.

Quali sono gli obiettivi che si è posto il Comune di Latina in ambito di prevenzione dagli incidenti e sicurezza stradale?

In primis il continuo svolgimento dei servizi di controllo della viabilità, il pronto intervento e il rilievo dei sinistri stradali, continuando a perseguire quei comportamenti illeciti alla guida con l'utilizzo di strumentazioni per il rilievo di infrazioni. Ma la coercizione non basta, nonostante negli anni siano calati incidenti e vittime, serve un'opera di sensibilizzazione specialmente verso i giovani, che per età sono probabilmente meno coscienti, a far capire quanto poco ci vuole per spezzare una vita: giusto il tempo di controllare una notifica sullo smartphone.

Corsi formazione e Incontri di sensibilizzazione con i nuovi utenti della strada. L'obiettivo finale ed unico resta quello indicato dall'Unione europea, la riduzione degli incidenti e delle vittime, ancora distante per l'Italia.

Come sono cambiati i comportamenti degli automobilisti nella ripresa post lockdown pandemico?

Con le restrizioni il numero delle persone in Smart working è più che raddoppiato quindi il calo di mobilità c'è stato, ma questo ha portato anche con se' una diminuzione dell'utilizzo dei mezzi pubblici per il timore del contagio e, di conseguenza, un incremento dell'utilizzo di biciclette e auto private

Per quanto riguarda il tema della sicurezza urbana come sta agendo l'amministrazione? Sono stati messi a punto nuovi presidi e apposite politiche di sicurezza?

Quando parliamo di sicurezza stradale parliamo anche di sicurezza urbana quindi non solo nuove tecnologie per rilevazioni di infrazioni, autovelox, ma ampliamento dei sistemi di video sorveglianza, oltre che al regolare pattugliamento. Stiamo parlando di un tema di rilevanza non solo locale, ma un tema sensibile soprattutto per le autorità nazionali.



2.6. CERTIFICAZIONI

Sicurezza e Ambiente dispone di tutti i requisiti identificati dalla legge per la corretta realizzazione del servizio. La società è, infatti, iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali nelle categorie:

- Categoria 2 bis "trasporto di rifiuti in conto proprio"
- Categoria 1 "attività di spazzamento meccanizzato per raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilabili"
- Categoria 5 "raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi"
- Categoria 8 "attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi"
- Categoria 9 "bonifica siti contaminati"

Se, da un lato, l'iscrizione all'Albo è richiesta esplicitamente dalla normativa per accertarsi che i servizi vengano realizzati correttamente e in sicurezza, dall'altro la società ha perseguito il raggiungimento di certificazioni aggiuntive volontarie, che ne attestano le competenze e le qualità. Le certificazioni ISO, in particolare, sono riconosciute non solo a livello italiano, ma internazionale:

- UNI ISO 9001:2015, tutte le attività di Coordinamento e gestione della manutenzione delle strade rispondono ad un Sistema di Qualità, parte del Sistema Integrato di cui si è dotata Sicurezza e Ambiente. Si tratta di una delle certificazioni più spesso perseguite tra le aziende, testimonianza dell'interesse degli stakeholder verso questi temi.
- UNI EN ISO14001:2015, anche nota come "Conformità delle proprie misure di gestione ambientale". Certifica la capacità della società di identificare i propri impatti ed i rischi ambientali, nonché le correlate opportunità di miglioramento.
- ISO 14067:2018, certificazione che richiede lo studio della propria impronta climatica, definendo quindi il proprio impatto nello sviluppo dei cambiamenti climatici.
- ISO 45001:2018, certifica la conformità del Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori. Sostituisce la precedente certificazione OHSAS 18001, facilitando l'integrazione con gli altri sistemi di gestione. Sempre più spesso le aziende sanno evidenziare i collegamenti tra i temi di sicurezza, qualità ed ambiente

e Sicurezza e Ambiente non è stata da meno.

- EN ISO 18295:2017, il suo ottenimento garantisce ai clienti la conformità delle attività della Sala Operativa, ovvero l'unità che permette il rapido collegamento tra chi segnala l'incidente ed i CLO
- ISO 27001:2013, in risposta all'esigenza sempre più diffusa del trattamento dei dati raccolti in conformità alla normativa sulla privacy.
- ISO 39001:2012, certificazione che indica i requisiti nell'elaborazione di un Sistema di Gestione per la Sicurezza Stradale volto a permettere ad ogni organizzazione di ridurre morti e infortuni gravi derivanti da collisioni stradali, in un'ottica di miglioramento della prevenzione.
- ISO 37001:2016, ottenuta con l'introduzione di strumenti e politiche per la prevenzione ed il contrasto di fenomeni di corruzione, attiva e passiva, nonché delle frodi, temi cruciali presenti anche nel Codice Etico di Sicurezza e Ambiente e nell'applicazione del Modello Organizzativo 231, adottato sin dal 2010.

Sicurezza e Ambiente ha anche ottenuto la certificazione SA 8000:2014, a dimostrazione dell'applicazione di standard sulla Responsabilità Sociale definito dal SAI (Social Accountability International), in particolare per quanto riguarda lo sviluppo e verifica di sistemi di gestione e delle situazioni di rischio dei lavoratori.

L'unicità dei processi operativi predisposti da Sicurezza e Ambiente è stata anche certificata dalla "AJA Registrars Europe", che ha riscontrato l'utilizzo di mezzi, strumentazione e protocolli operativi ideati e brevettati da Sicurezza e Ambiente, con diritto di esclusiva.





PERFORMANCE ECONOMICA

3

3.1. VALORE AGGIUNTO CONDIVISO CON GLI STAKEHOLDER

Il valore aggiunto creato da Sicurezza e Ambiente è basato sull'interazione e l'incontro di diverse realtà del territorio, quali la sede, i CLO, le Pubbliche Amministrazioni e le forze di Polizia. Si lavora insieme, realizzando una serie di azioni concatenate volte al comune obiettivo del ripristino della sicurezza e alla salvaguardia dell'ambiente.

La capacità della società di creare ricchezza e di ripartirla con chi contribuisce al proprio operato può essere stimata attraverso il calcolo del valore aggiunto prodotto e distribuito agli stakeholder di riferimento.

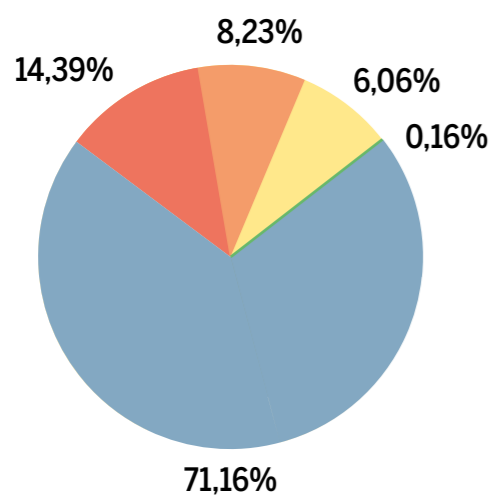
Complessivamente, il valore aggiunto globale lordo nel 2021 è di €9.160.940, netto di €7.273.647, in netta ripresa rispetto al 2020, anno fortemente segnato dalla pandemia.

Il valore economico totale distribuito nel 2021 è stato di 20.215.449 così suddiviso:

- Spesa per il personale: € 2.908.864 (14% del totale)
- Imposte: € 1.664.045 (8%)
- Remunerazione del capitale di credito, ovvero rivolta agli azionisti: € 1.225.272 (6%)
- Liberalità esterne: € 32.623
- Remunerazione ai fornitori: € 14.384.645 (71%).

Valore economico distribuito	2020	% Valore economico distribuito dal Gruppo nel 2020	2021	% Valore economico distribuito dal Gruppo nel 2021
Remunerazione fornitori	14.459.709	78%	14.384.645	71%
Remunerazione dipendenti	3.982.428	22%	2.908.864	14%
Remunerazione dei finanziatori	588.708	3%	1.225.272	6%
Remunerazione degli azionisti	-	0%	-	0%
Imposte	(590.400)	-3%	1.664.045	8%
Liberalità esterne	13.821	0,07%	32.623	0,16%
Totale valore economico distribuito	18.454.267	100%	20.215.449	100%

Redistribuzione del valore economico distribuito nel 2021



- Remunerazione fornitori
- Remunerazione dipendenti
- Remunerazione della Pubblica Amministrazione
- Remunerazione dei finanziatori
- Liberalità esterne

3.2. INVESTIMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ

La società ha individuato in maniera precisa alcuni investimenti destinati alla sostenibilità con metriche economiche ed azioni definite. Quelle che seguono sono alcune voci dettagliate con rispettivo importo, ma gli investimenti e le azioni, complessivamente, troveranno spazio anche nei successivi capitoli di questo report di sostenibilità. Le stesse voci qui riportate in maniera sintetica e schematica verranno descritte in maniera più dettagliata andando avanti nella lettura del documento, avendo la possibilità di spiegarne il significato e gli impatti sociali e ambientali.

Investimenti per la Sostenibilità nel 2021: € 325.000.

I principali investimenti che Sicurezza e Ambiente ha deciso di rendicontare sono i seguenti:

- Investimenti in veicoli Euro 6 pari a 97.450 euro per l'utilizzo di 4 veicoli FIAT Doblò Euro SD.
- Investimenti per l'acquisto di colonnine Wall-Box per la ricarica di veicoli aziendali elettrici pari a 1.769 euro. L'acquisto di tali colonnine si è reso necessario per i veicoli elettrici in dotazione al personale dirigenziale dell'azienda.
- Investimenti per lo smaltimento dei rifiuti raccolti dai CLO pari a circa 323.721 euro (+17,5% rispetto al 2020).





CAPITALE UMANO E SOCIALE

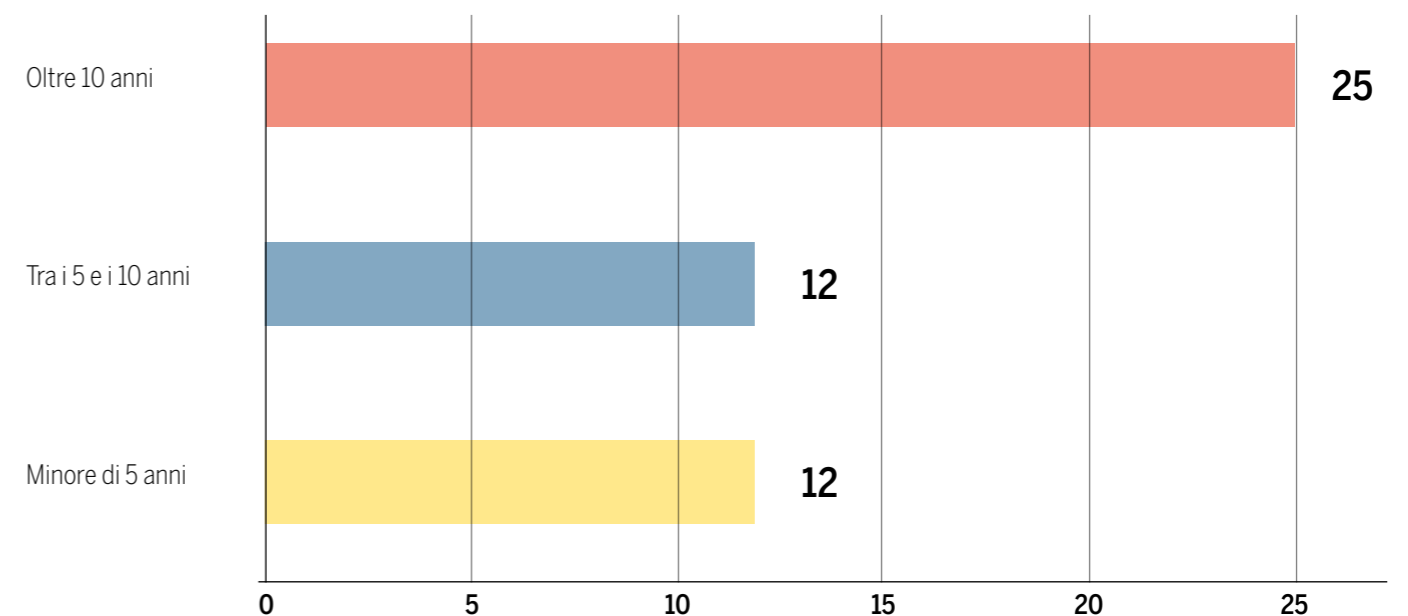
4

4.1. I DIPENDENTI

Ciascun collaboratore contribuisce in modo concreto alla realizzazione dei servizi garantiti da Sicurezza e Ambiente. Il capitale umano è certamente una risorsa fondamentale per la società e il suo sviluppo, grazie al suo know-how che si estende in vari settori, all'impegno costante e alla professionalità.

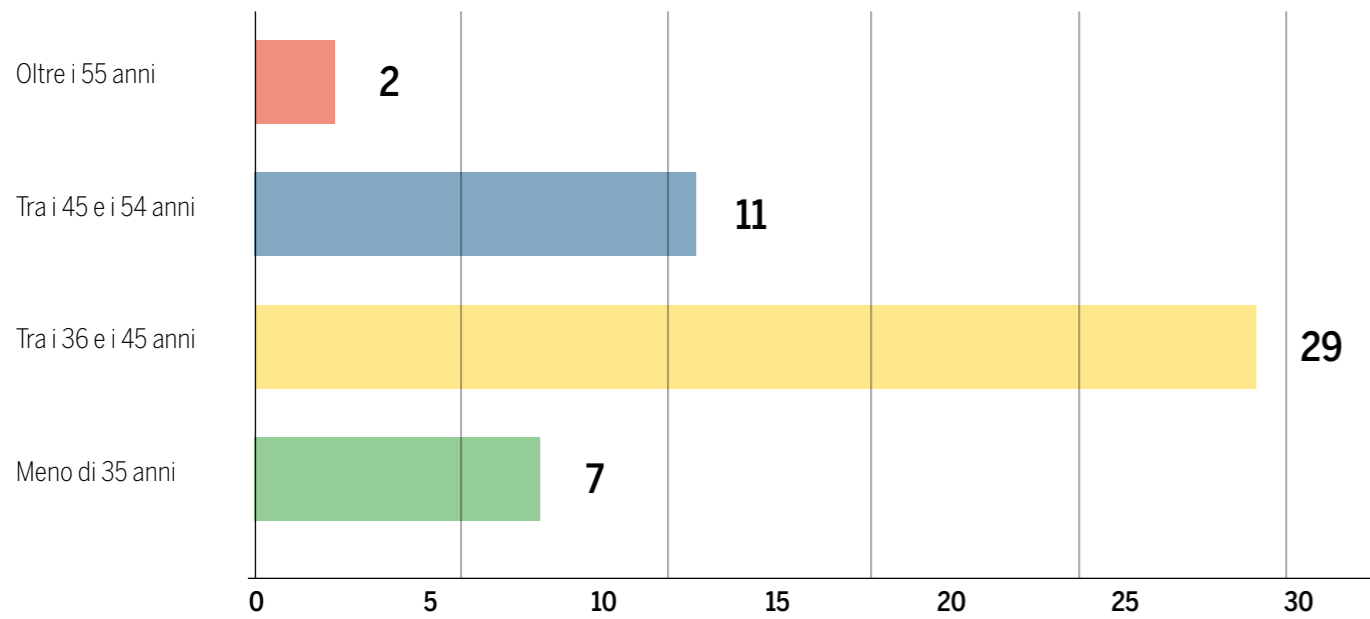
Il personale di Sicurezza e Ambiente conta 49 dipendenti al 31/12/2021. A testimonianza dell'impegno della società nella costruzione di relazioni professionali e stabili, la quasi totalità del personale in forza (94%) è assunto con contratto a tempo indeterminato, tra cui 2 persone appartenenti a categorie protette, nel rispetto di quanto dettato dalla Legge 68/99. L'impegno per la costruzione di rapporti stabili e di valore è ben evidenziato dalla lunga durata dei rapporti di lavoro, sebbene l'organico sia in media molto giovane ben il 51% dei dipendenti (25) collabora con Sicurezza e Ambiente da almeno 10 anni.

Anzianità aziendale



Come anticipato l'azienda crede molto nelle giovani generazioni e nella loro capacità di offrire visioni e soluzioni innovative in un contesto in rapida evoluzione, per questo il 73,50% dei dipendenti ha meno di 45 anni ed il 14% addirittura meno di 35 anni.

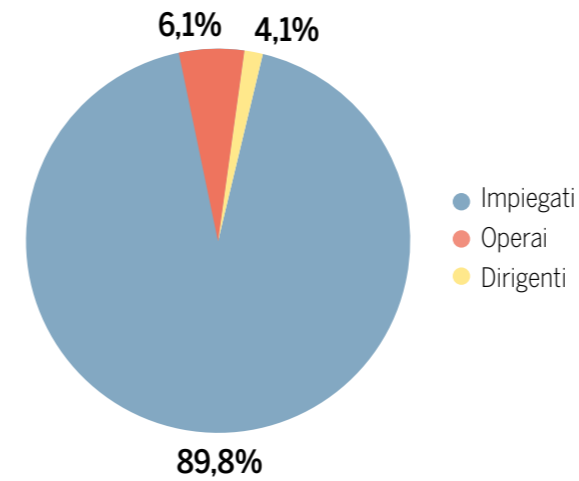
Età dei dipendenti



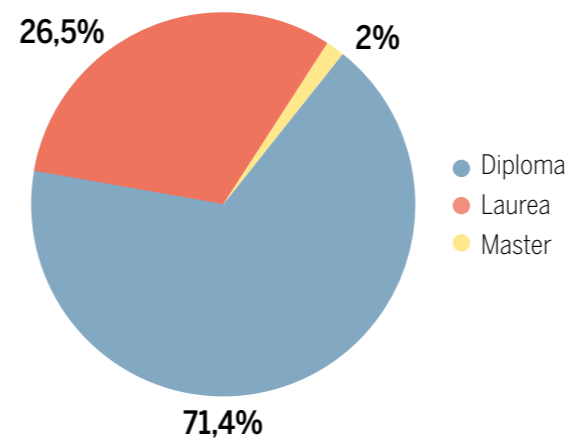
Ad oggi la presenza femminile nell'organico dell'azienda non è molto numerosa (circa il 9% del personale) ed è un dato su cui Sicurezza e Ambiente intende impegnarsi nel prossimo futuro, in crescita e molto attiva invece la presenza femminile per quanto concerne le collaborazioni esterne, anche in posizioni strategiche per lo sviluppo e l'operatività aziendale (referenti regionali).

DIPENDENTI: 49	
Uomini: 88%	Donne: 12%
Tempo indeterminato: 46	Tempo determinato: 3
Full-time: 42	Part-time: 7

Dipendenti per categoria



Titoli di studio



Trattandosi di un organico giovane il livello di scolarizzazione è buono, la totalità dei dipendenti è in possesso di un diploma e la percentuale di lavoratori che hanno ricevuto un'istruzione superiore (almeno una laurea triennale) è pari al 28,50%, distribuiti nei diversi dipartimenti aziendali.

Complessivamente, i dipartimenti in cui è diviso il personale sono:

- Administrative proceeding office
- Administration, finance and control
- Claims office
- CLO quality control
- COO
- IT department
- Marketing
- Operation call center
- Operations
- Pulizia locali
- Secretarial support
- Technical office

4.2. POLITICHE PER IL PERSONALE

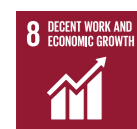
4.2.1 Sistemi di reclutamento

Il processo di ricerca e selezione del personale è una fase strategica molto importante per l'azienda e viene pertanto svolta con particolare cura ed attenzione. I candidati vengono identificati tramite diversi canali, quali:

- Archivio delle candidature spontanee (Curricula Vitae pervenuti via posta ordinaria o elettronica),
- Elenchi dei neolaureati e neodiplomati ricevuti dalle università e dagli istituti di istruzione secondaria,
- Eventuali pubblicazioni di annunci di ricerca di personale,
- Banche dati delle società di somministrazione lavoro,
- Motori di ricerca dedicati,
- Eventuali referenze che pervengono dal personale interno.

Sulla base del profilo definito si procede all'individuazione della rosa di candidati da selezionare.

L'iter di selezione è costituito da una serie di interviste condotte dall'Ufficio Risorse Umane con il supporto, per la verifica degli aspetti tecnici, dell'Ufficio Coordinamento Referenti Territoriali.



4.2.2 Livelli di contrattazione e politiche retributive

Per i responsabili di zona Sicurezza e Ambiente applica politiche retributive che valorizzano la performance e premiano i rapporti duraturi, nonché il numero di convenzioni attivate con gli Enti proprietari di reti stradali, quantità che vengono ponderate in base alla densità abitativa dei comuni convenzionati e di loro competenza.

Per quanto riguarda invece i dipendenti della sede, la retribuzione annua lorda viene stabilita sulla base della qualifica del candidato selezionato, nonché dell'anzianità aziendale e delle esperienze pregresse.

Consapevole dell'importanza di sviluppare il welfare aziendale, Sicurezza e Ambiente mette a disposizione una palestra e degli spazi verdi, fornendo ai suoi dipendenti opportunità per prendersi cura della propria salute psico-fisica.



4.3. FORMAZIONE

In ottemperanza agli obblighi stabiliti dal D.Lgs. 81/08, Sicurezza e Ambiente richiede a tutti i suoi dipendenti di partecipare ad un corso di formazione di 8 ore riguardante la sicurezza sul proprio luogo di lavoro, classificato come a "rischio basso" in base al codice Ateco. La validità di questo corso è di 5 anni, scaduti i quali segue un aggiornamento di 6 ore.

I dipendenti hanno eletto il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). La sua funzione è quella di controllare i luoghi di lavoro e valutare i piani di prevenzione, consultare gli organi aziendali che si occupano di sicurezza, informarsi sulla formazione e l'elezione del RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), promuovere misure di prevenzione per i colleghi lavoratori e fare ricorso in caso di inadempienze in materia di sicurezza. Al fine di svolgere tali mansioni, il Rappresentante partecipa annualmente a corsi di aggiornamento di almeno 32 ore.

La stessa figura in SA ricopre anche il ruolo di Preposto alla Gestione Tecnica per il quale è prevista una formazione di 8 ore con aggiornamenti di 6 ore ogni cinque anni.

Numero di ore per la formazione per la sicurezza 2021: 40.
Numero di partecipanti alla formazione per la sicurezza 2021: 49 (tutti i dipendenti).

L'azienda dal 2022, nell'ottica dell'investimento sulla persona e la professionalizzazione continua dei propri dipendenti, in linea con le nuove tecniche di ricostruzione degli incidenti stradali e con la normativa che regola che la materia dell'infortunistica stradale, ha garantito la possibilità ai suoi referenti di partecipare a corsi di alta formazione per aziende e pubblica amministrazione. La necessità di un'impostazione professionale sempre più in correlazione con la tecnica dettata dall'avvento nuove tecnologie, impone la presenza di specifiche figure come quella del "road accident manager", che affiancherà all'esperienza del referente la capacità scientifica di analisi ed investigazione delle dinamiche che lo hanno causato. Ad oggi, molti dei nostri referenti hanno acquisito la qualifica di professionisti nella gestione dei rilievi degli incidenti stradali.



4.4. SICUREZZA SUL LAVORO

4.4.1 Gestione della salute e sicurezza sul lavoro

Sicurezza e Ambiente segue le disposizioni del D.Lgs. 81/08 per garantire la sicurezza dei suoi lavoratori. Concretamente questo impegno ha portato alla realizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), sottoscritto dal legale rappresentante, dal RSL, dal medico competente e dal RSPP. Questo documento va a mappare tutti i rischi per la salute e la sicurezza del personale, nonché le misure di prevenzione e di protezione rispetto a tali rischi. Dallo scorso anno, il DVR presenta ora un nuovo allegato, uno specifico protocollo per contrastare i rischi associati al virus Covid19.

Sicurezza e Ambiente si è anche sottoposta, volontariamente, alla certificazione ISO 45001:2018, che definisce gli standard minimi di buona pratica per la protezione dei lavoratori riconosciuti a livello internazionale.

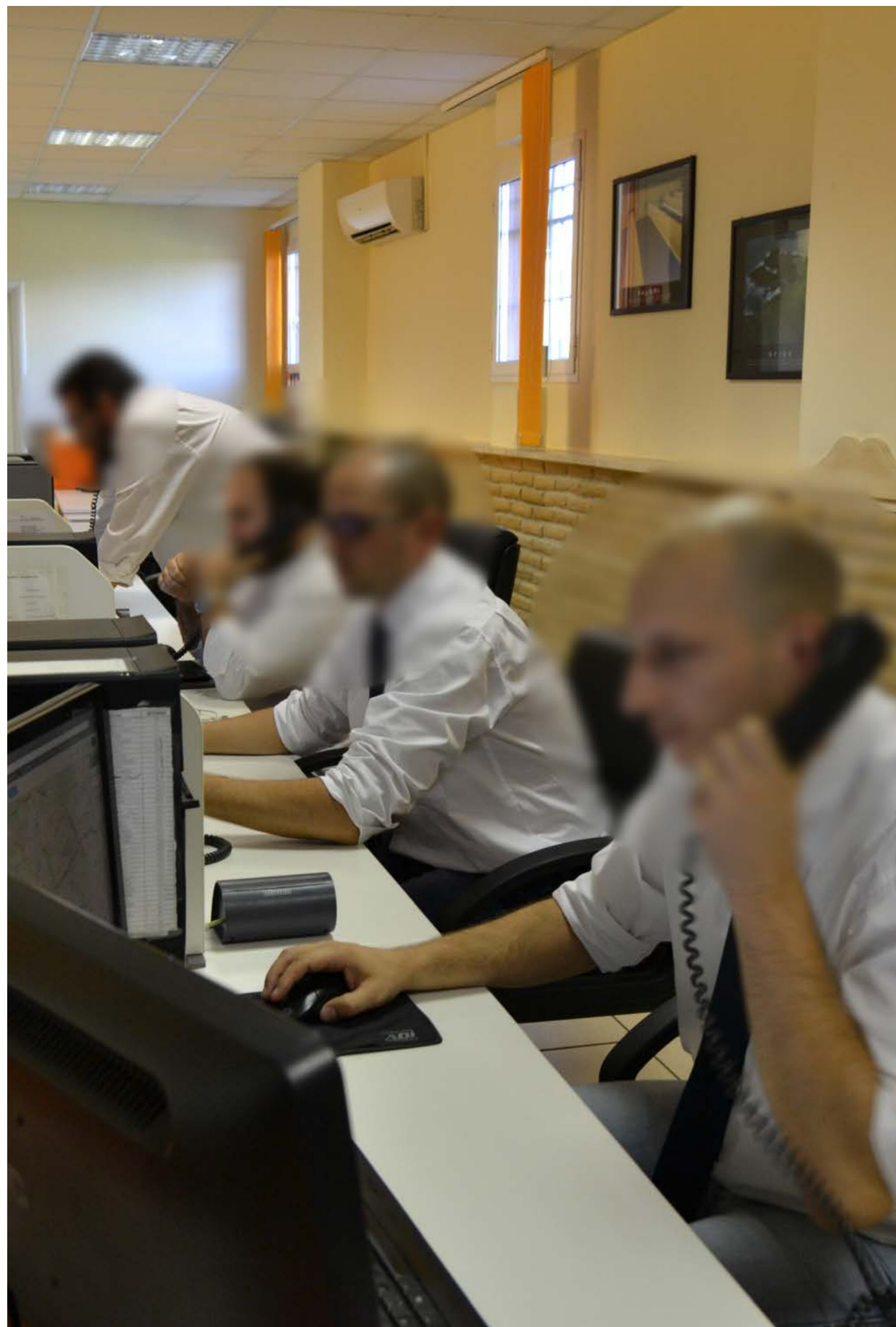
4.4.2 Infortuni sul lavoro

Nella sede operativa di Sicurezza e Ambiente, classificata come ambiente lavorativo a "rischio basso", non si sono verificati incidenti sul lavoro nell'anno 2021. Conseguentemente, gli indici di frequenza sono pari a 0.

$$\text{Indice di gravità} = \left(\frac{\text{Giorni di inabilità temporanea causata dagli infortuni nell'anno}}{\text{ore lavorate nell'anno}} \right) * 1.000$$

$$\text{Indice di frequenza} = \left(\frac{\text{Numero di infortuni verificatosi nell'anno}}{\text{ore lavorate nell'anno}} \right) * 1.000.000$$

Per il calcolo degli indici infortunistici vengono considerati gli eventi che abbiano generato un'assenza dal lavoro superiore a un giorno, al netto degli infortuni cosiddetti "in itinere" (avvenuti durante il tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro).



PERFORMANCE RELAZIONALE

5

5.1. CLIENTI E POLITICHE COMMERCIALI

5.1.1 Clienti

CONVENZIONI				
AREA/REGIONE	COMUNI	PROVINCE	#	POPOLAZIONE
CENTRO	206	9	253	2.553.228
Lazio	84	2	113	1.154.397
Marche	61	3	77	633.187
Toscana	56	4	59	745.596
Umbria	5	-	4	20.048
NORD EST	311	5	296	3.627.111
Emilia Romagna	41	2	41	858.833
Friuli	20	-	16	272.462
Trentino	1	-	10	62.297
Veneto	249	3	229	2.433.519
NORD OVEST	602	11	543	6.092.364
Liguria	8	-	5	52.009
Lombardia	229	5	219	3.438.397
Piemonte	365	6	319	2.601.958
SUD	598	18	635	10.126.170
Abruzzo	47	3	51	661.204
Basilicata	36	2	36	311.251
Calabria	136	2	138	867.748
Campania	142	3	167	3.299.279
Molise	10	1	7	13.539
Puglia	105	-	112	2.418.227
Sardegna	35	5	32	413.546
Sicilia	87	2	92	2.141.376
TOTALE	1.684	43	1.727	22.398.873

L'affidamento del servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale e di reintegra delle matrici ambientali, a seguito di incidenti stradali, si realizza tramite la sottoscrizione di convenzione tra l'Ente proprietario della Strada e Sicurezza e Ambiente. Nel 2021, la società ha raggiunto le 1716 convenzioni, sottoscritte con Enti di varia grandezza, Comuni e Province, sempre nel rispetto del quadro normativo fissato dall'art. 3, lett. vv) del Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016 (Codice dei Contratti Pubblici), che definisce il contratto di "concessione di servizi". La presenza di SA sul territorio nazionale è in continua espansione, al 31 dicembre 2020 i Comuni sottoscrittenti convenzioni con SA erano 1.672 e le province 44 per un servizio a beneficio complessivamente di 22.398.873 cittadini italiani.

Il volume del fatturato di SA per l'anno 2021 è pari a €22.959.697, in crescita del 37% rispetto al 2020. Il dato deriva principalmente dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (90%), ovvero dai servizi di ripristino post incidenti stradali. Il restante 10% deriva dai maggiori incassi rinvenuti rispetto alle posizioni creditorie contabilizzate nei precedenti esercizi al momento di effettuazione delle corrispondenti prestazioni.

5.1.2 Tipologia di servizi erogati

Nel rispetto della Legislazione Comunitaria (specie nella Direttiva 18/2004/CEE) e dalla Legislazione Nazionale (specie il Codice dei Contratti Pubblici), l'Ente proprietario della strada si rivolge a Sicurezza e Ambiente, operatore economico esterno, per assicurarsi il corretto e tempestivo ripristino post incidente stradale. La società si è dotata di specifici protocolli operativi di intervento, che identificano diverse tipologie di servizio:

Interventi standard: vengono realizzati da Sicurezza e Ambiente attraverso i suoi CLO, che ricevono la formazione, i mezzi, le attrezzature ed i prodotti necessari a rimuovere sia i liquidi inquinanti sversati che i detriti solidi. Analizzando gli interventi svolti si è evidenziato che 96% rientrano in questa categoria e possono essere ulteriormente distinti in:

- Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di soli **detriti solidi**: costituiscono

il 39,7%.

- Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di **detriti e liquidi entro 2 mq**: costituiscono il 21,4%.
- Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di **detriti e liquidi superiore a 2 mq ed entro 20 mq**: costituiscono il 33,7%.
- Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di **detriti e liquidi superiore a 20 mq**: costituiscono il 5,2%.

- Interventi infrastrutture:** sono realizzati da SA attraverso ditte locali diversificate in relazione alla specifica tipologia di pertinenza stradale da ripristinare (lanterne semaforiche, guardrail, pali della luce...). Il contributo dei CLO è necessario per l'esecuzione di tempestive misure d'urgenza per la messa in sicurezza dell'area in attesa del ripristino.
- Interventi rilevanti:** si devono a incidenti stradali veicolari di notevole gravità o con sversamenti importanti per i quali non è sufficiente l'attività di ripristino espletata dai Centri Logistici Operativi, ma è necessario rivolgersi a delle imprese specializzate. Ogni ripristino è ugualmente monitorato, coordinato e ispezionato da Sicurezza e Ambiente, che garantisce la gestione efficiente ed efficace di ogni fase operativa, assumendosi le eventuali conseguenti responsabilità. Il 4% degli interventi di ripristino realizzati sulle strade comunali è ascrivibile a "interventi rilevanti".
- Interventi senza veicolo:** si tratta di interventi standard realizzati anche in caso di impossibilità di identificazione dei soggetti civilmente responsabili e conseguentemente privi di economicità per l'Azienda. Sicurezza e Ambiente si assume in proprio l'onere di tali interventi per garantire all'Ente Cliente ed ai cittadini la necessaria messa in sicurezza.
- Rimozione e demolizione dei veicoli in evidente stato di abbandono:** esecuzione dei servizi di rimozione, trasporto, radiazione e cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), nonché successiva demolizione dei veicoli a motore o rimorchi rinvenuti in sosta da Organi di polizia stradale su aree ad uso pubblico del territorio, in evidente stato di abbandono.

Modalità operative per gli interventi ordinari e/o - Giunti sul luogo del sinistro, gli operatori di SA eseguono tutte le operazioni necessarie al ripristino dello status quo ante e alla fluida e sicura circolazione, secondo un iter che si articola in **13 fasi operative**.

1	Report fotografico del teatro del sinistro con immagini geo referenziate. Gli operatori preliminarmente provvedono a documentare il teatro del sinistro mediante report fotografico georeferenziato. Le foto sono trasmesse in tempo reale alla Centrale Operativa e caricate nell'area riservata del portale www.sicurezzaeambientespa.com , accessibile all'Amministrazione.
2	Delimitazione dell'area di intervento, mediante apertura del cantiere stradale ed apposizione di idonea segnaletica stradale per situazioni di emergenza (idonea cartellonistica, coni di segnalazione delimitanti il teatro del sinistro, ecc. a protezione di punti specifici), conformemente a quanto disposto dal Codice della Strada e dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 10/07/2002, "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo", con eventuale messa in sicurezza delle infrastrutture danneggiate. Si veda scheda tecnica posta a corredo dell'offerta e descrittiva della segnaletica stradale e dell'ulteriore equipaggiamento in dotazione alle squadre.
3	Valutazione pericolo incendio, esplosione o chimico nell'aria ed eventuale inertizzazione dei liquidi infiammabili con la messa in atto di azioni di prevenzione e/o protezione in relazione all'entità ponderata del rischio: lieve, medio, grave, gravissimo.
4	Confinamento dello spandimento di liquidi inquinanti, con l'utilizzo degli Assorbenti Oil Only easy (descritti al Criteri B1).
5	Eventuale rimozione di neve e/o ghiaccio sull'asfalto, con lo spargimento di prodotti antigelo nei mesi invernali. Inoltre, qualora richiesto, sarà eseguita anche la salatura della sede stradale con spargimento di cloruro di sodio (circa 20 grammi/mq).
6	Rimozione rifiuti dalla piattaforma stradale, raccolti e collocati in appositi contenitori contrassegnati da corrispondente codice EER. L'attività viene eseguita anche nelle aree circostanti, al fine di garantire il transito veicolare.
7	Pulitura e lavaggio del manto stradale, consistente nella detersione della piattaforma stradale con l'utilizzo di una soluzione di acqua e disgregatore ecologico della catena molecolare degli idrocarburi DSGR, irrorata con l'utilizzo del modulo Genius (descritto nel proseguito). Inoltre, nei mesi invernali se necessario l'area di lavaggio sarà trattata con antigelo specifico tipo Below Zero.
8	Aspirazione dell'emulsione risultante dal lavaggio e lavaggio finale del sedime stradale. Il modulo Genius prevede anche la funzione di aspirazione della soluzione acquosa di scarto dalla carreggiata, che confluisce direttamente nel serbatoio del macchinario.
9	Asciugatura della piattaforma stradale. Il Genius dispone di potente getto di aria calda per l'asciugatura finale dell'area trattata, al fine di migliorare l'aderenza e la tenuta della strada.
10	Verifica dell'efficacia dell'intervento, mediante l'utilizzo dell'apposita strumentazione che consente di testare il livello di aderenza del tratto di strada oggetto dell'attività di pulitura.
11	Rimozione del cantiere stradale eseguito in condizioni di sicurezza per gli operatori e l'utenza e dopo l'eliminazione delle condizioni di pericolo e collocazione a bordo delle attrezzature utilizzate.
12	Report fotografico finale dell'area interessata dall'intervento realizzato con comunicazione di fine intervento alla Centrale Operativa; messa in moto del Van per il ritorno in sede e accensione del dispositivo supplementare a luce lampeggiante gialla.
13	Adempimenti procedurali, operativi e formali, circa il controllo e la tracciabilità dei rifiuti prodotti per effetto dell'attività di bonifica stradale, nel rispetto del Decreto Legislativo n. 152 del 12 aprile 2006, con compilazione del FIR e del modulo sversamento SA con indicazione dei Codici EER e compilazione dei campi di area sversamento liquidi (in mq) e area dispersione detriti solidi (in mq).

FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA	
1	Scarificazione superficiale dell'area contaminata.
2	Monitoraggio del fondo scavo (ove applicabile) con fotoionizzatore (PID), che ci consente di comprendere, con buona approssimazione, fino a quale profondità sia penetrato l'inquinante e di conseguenza interrompere la scarificazione alla minore profondità possibile (con minori costi di intervento).
3	Prelievo di un campione rappresentativo del fondo scavo per scongiurare la persistenza di inquinante, da inviare a laboratorio di analisi.
4	Applicazione di un telo plastico protettivo del fondo scarificato onde evitare l'eventuale penetrazione dell'inquinante nel terreno.
5	Prelievo di un campione "bianco" nelle immediate vicinanze dello sversamento, di terreno non contaminato, per acquisire il valore di concentrazione di inquinanti eventualmente già presenti nel terreno.
6	Trasporto e smaltimento del terreno rimosso in idoneo impianto come rifiuto CER 17.05.03* (terra e rocce contaminate da sostanze pericolose).
	<p>Nel caso in cui le analisi di fondo scavo attestino il non superamento delle soglie di contaminazione prevista dal Codice dell'Ambiente si procede con la rimozione del telo e il successivo smaltimento di quest'ultimo presso idoneo impianto, il ritombamento dello scavo con terreno compatibile e la chiusura del cantiere.</p> <p>Nel caso in cui le analisi di fondo scavo attestino il superamento delle soglie di contaminazione prevista dal Codice dell'Ambiente si continua con le operazioni di scarificazione e si torna al punto 3.</p>

5.1.3 Capillarità sul territorio

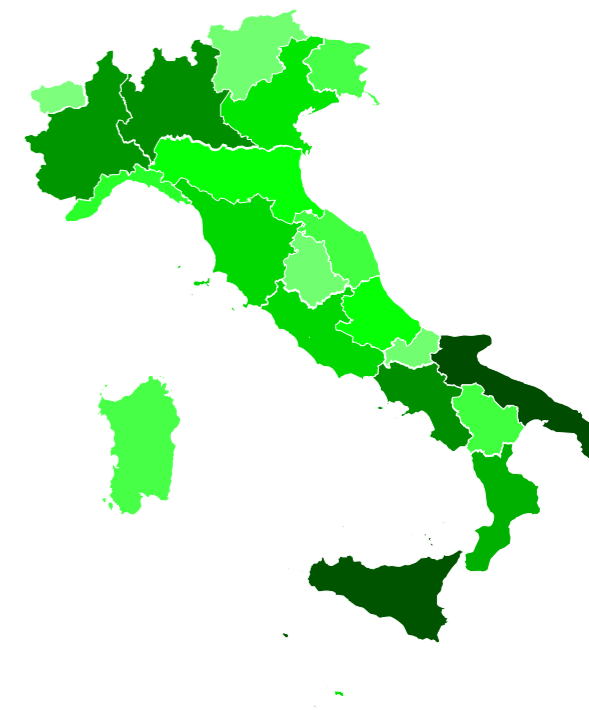
Sicurezza e Ambiente espleta il proprio servizio tramite l'operatività di oltre 600 strutture operative convenzionate, distinte tra CLO (Centri Logistici Operativi) e altre ditte specializzate nella bonifica di siti contaminati o nel ripristino delle pertinenze stradali. Le strutture operative sono presenti capillarmente su tutto il territorio nazionale e garantiscono una tempistica di arrivo sul luogo dell'incidente pari a meno di 30 minuti. Una volta ricevuta dal centro operativo la richiesta d'intervento, l'incidente viene preso in carico dal Centro logistico più vicino, con sede nel comune luogo del sinistro o in un comune limitrofo, garantendo da un lato un sistema flessibile ed efficiente e dall'altro la tempestività dell'intervento, fiore all'occhiello dell'azienda.

Sicurezza e Ambiente intende perseguire gli obiettivi di crescita mediante il rafforzamento della propria presenza capillare e strategica sul territorio nazionale, convenzionando

Sicurezza e Ambiente intende perseguire gli obiettivi di crescita mediante il rafforzamento della propria presenza capillare e strategica sul territorio nazionale, convenzionando un numero sempre maggiore di Enti proprietari/gestori di reti stradali in modo da incrementare la propria area d'intervento e ampliando la rete operativa dei CLO. A tal fine i Referenti di Sicurezza e Ambiente non solo analizzano, provincia per provincia, la localizzazione strategica dei CLO già presenti sul territorio, ma contribuiscono alla pianificazione della progressiva evoluzione della società, guardando in particolare a tempi di percorrenza e punti nevralgici del sistema viario presidiato.

Sono attivi ad oggi nella rete di SA 428 CLO a cui se ne sommano 231 di II livello e 97 di III distribuiti sul territorio come riportato nella tabella seguente.

REGIONI	Numero comuni
Abruzzo	20
Basilicata	9
Calabria	31
Campania	37
Emilia Romagna	20
Friuli-Venezia Giulia	7
Lazio	26
Liguria	14
Lombardia	38
Marche	15
Molise	3
Piemonte	36
Puglia	52
Sardegna	7
Sicilia	49
Toscana	23
Trentino-Alto Adige	2
Umbria	4
Val D'Aosta	1
Veneto	34



I 1.716 enti con i quali sono attive convenzioni (Comuni e Province) sono così suddivisi: 250 in Regioni del Centro, 293 nel Nord-Est, 540 nel Nord-Ovest, 633 nel Sud.

5.1.4 Criteri di selezione dei centri

Ogni volta che vengono individuate aziende con posizione e mezzi potenzialmente utili ad espandere la rete dei CLO, un Referente di Sicurezza e Ambiente si reca presso la sua struttura al fine di sondare la reale fattibilità della collaborazione.

È in questa fase che viene verificata la presenza di alcuni requisiti fondamentali perché la struttura sia valutata idonea alla collaborazione con SA:

1. Deve eseguire il servizio di soccorso stradale.
2. Deve essere iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, categoria 2bis; è pertanto necessario che tra le attività della ditta risulti "Pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione neve e ghiaccio" e nello specifico "Manutenzione strade, con pulizia e lavaggio finalizzata al ripristino delle condizioni di sicurezza e viabilità mediante l'aspirazione e il prelievo dei liquidi e dei residui inquinanti versati, di dotazione funzionale dei veicoli, il tutto con mezzi meccanici.
3. Deve possedere un mezzo dedicato immatricolato come mezzo "speciale ad uso proprio" ed iscritto all'ANGA, categoria 2bis.
4. Deve svolgere un'attività ben strutturata e consolidata sul territorio.
5. Deve svolgere attività professionali nei confronti delle pubbliche amministrazioni e collaborare proficuamente con le forze dell'ordine.

Il Referente di Zona una volta espone tutte le modalità contrattuali che Sicurezza e Ambiente propone alle strutture operative interessate, verifica che non vi siano motivi ostativi a formalizzare il rapporto contrattuale.

Una volta firmata la convenzione, i CLO sono vincolati ad effettuare il servizio di ripristino esclusivamente per Sicurezza e Ambiente.

5.1.5 Modalità di gestione

I CLO che lavorano sotto l'egida di Sicurezza e Ambiente eseguono le operazioni di ripristino attenendosi a specifici protocolli operativi. Nello svolgere i loro interventi, i CLO utilizzano il logo di Sicurezza e Ambiente. Nei veicoli forniti dalla società possono tipicamente trovare kit di primo soccorso con istruzioni multilingua, la cartellonistica e la strumentazione necessaria all'espletamento in sicurezza delle operazioni di soccorso meccanico e il "kit di intervento di Sicurezza e Ambiente", ovvero l'insieme di attrezzature che consentono l'operatività, in sicurezza, su aree che presentino sversamenti di merci o sostanze pericolose. Anche i detergenti vengono forniti da Sicurezza e Ambiente, per assicurare la massima qualità dei risultati. I veicoli più avanzati, come i Top Truck Polifunzionali, hanno in dotazione anche palmari contenenti la banca dati delle merci, sostanze e rifiuti pericolosi, con specifiche indicazioni di quelli "ad alto rischio", e un sistema di video-telefonia con registrazione delle immagini provenienti dal teatro del sinistro, che permette la trasmissione delle stesse alla centrale operativa. Sono forniti degli speciali Tablet SA, che permettono di eliminare la documentazione cartacea sugli interventi degli operatori convertendola in digitale. Gli atti vengono condivisi in tempo reale con la sede e includono fotografie georeferenziate. Questo consente anche una più agevole comunicazione tra il CLO e la Centrale Operativa, con riduzione delle telefonate di primo arrivo e di fine intervento e conseguente riduzione dei tempi di apertura e chiusura del cantiere. Viene anche utilizzato un software di registrazione e catalogazione dei sinistri e della documentazione, da mettere anche disposizione degli enti proprietari della strada, degli organi di polizia e delle compagnie di assicurazione, per assicurare la massima trasparenza sui fattori qualitativi e quantitativi degli interventi.

5.1.6 Controlli nei CLO

I Referenti Territoriali di Sicurezza e Ambiente si recano mensilmente (o al massimo ogni due mesi) presso le sedi dei CLO, per mantenere la comunicazione costante e personale, rilevando eventuali problematiche sul nascere. Al fine di accertare la qualità costante del servizio e la sicurezza degli operatori, i Referenti svolgono inoltre ogni sei mesi un'ispezione presso i Centri di loro competenza, verificando lo stato delle iscrizioni all'Albo, nelle diverse categorie, e dei mezzi deputati al servizio.



5.1.7 Formazione e assistenza tecnica ai collaboratori nei CLO

Una volta definita la collaborazione con un nuovo CLO, il personale di quest'ultima riceve un corso di formazione tecnico-giuridica presso la sede di Sicurezza e Ambiente. I principali temi trattati sono:

- il quadro normativo vigente;
- il protocollo operativo e gestionale del cantiere;
- la gestione dei rifiuti;
- l'elaborazione della documentazione;
- il funzionamento del modulo per la pulizia della strada.

Il corso, di almeno 4 ore, è in linea con i requisiti della certificazione ISO 9001:2015, per la quale il personale che esegue attività che influenzino la qualità del prodotto deve essere competente sulla base di un'appropriata istruzione, formazione, abilità ed esperienza.

5.1.8 Affidabilità dei partner locali

La quasi totalità dei CLO convenzionati, svolge anche ulteriori attività, principalmente legate ai settori del soccorso stradale o riparazioni meccaniche, si tratta, in ogni caso, di personale con profonda conoscenza dei veicoli e dei rischi connessi alle strade, adeguatamente addestrate a svolgere l'attività per SA nelle modalità e nei tempi d'intervento richiesti.

C'è poi un numero ristretto di CLO, 4 strutture distribuite nelle città di Torino, Milano, Verona e Pescara che si dedicano esclusivamente all'attività di ripristino della circolazione sicura e della matrice ambientale post-incidente stradale per Sicurezza e Ambiente. È evidente che l'esclusività del servizio si traduce in maggiore disponibilità di tempo, attenzione e risorse, accrescendo il tasso di affidabilità.

5.2 INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI INCIDENTI STRADALI

5.2.1 Incidenti gestiti

Nel 2021, Sicurezza e Ambiente ha eseguito 38.669 attività di ripristino post incidente stradale, volte a riportare la strada a condizioni pari o migliori di quelle precedenti il sinistro. L'obiettivo è quello di garantire la sicurezza sia di chi percorre il tratto di strada interessato dall'evento, sia dell'ambiente in cui vengono dispersi liquidi inquinanti e detriti solidi.



5.2.2 Rifiuti raccolti per tipologia

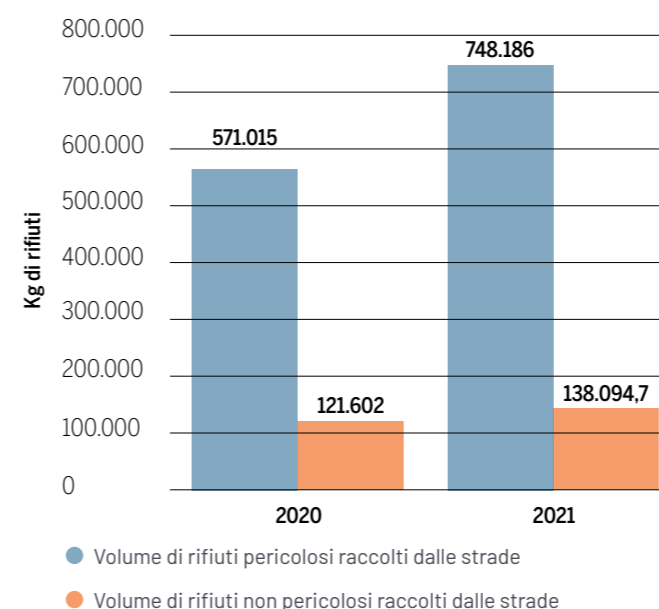
Sicurezza e Ambiente gestisce direttamente lo smaltimento o il recupero dei rifiuti derivanti dall'attività di ripristino post-incidente effettuata dai CLO, attraverso aziende specializzate nella raccolta e nello smaltimento, controllandone l'intera filiera. Per queste attività, nel 2021 sono stati spesi € 323.721.

Nel 2021, l'azienda ha liberato le strade da 886.280 kg di rifiuti, in crescita rispetto ai 692.617 kg dell'anno precedente. Dei rifiuti raccolti, ben 748.186 kg, pari a circa 84,41% del totale, sono rifiuti classificati come pericolosi.

Sicurezza e Ambiente è iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali alla Categoria 5 classe D "raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi" (ex articolo 212 comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.) che garantisce la sua capacità di gestire questi materiali. Tra i rifiuti pericolosi raccolti rientrano:

- pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- veicoli fuori uso
- filtri dell'olio
- rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
- rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
- batterie al piombo
- rifiuti contenenti oli
- rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
- terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

Volume dei rifiuti pericolosi e non pericolosi raccolti, per anno

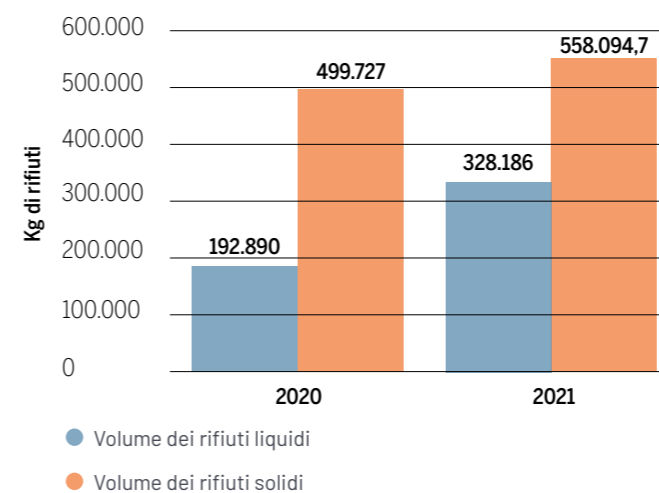


	2020	2021
Quantitativo totale dei rifiuti raccolti dalle strade (kg)	692.617	886.280,70
Rifiuti pericolosi raccolti dalle strade (kg)	571.015	748.186
Rifiuti non pericolosi raccolti dalle strade (kg)	121.602	138.094,70

Il 62,97% (558.094,70 kg) del totale dei rifiuti smaltiti da Sicurezza e Ambiente nel 2021 è costituito da rifiuti solidi non polverulenti, mentre il restante 37,03% (ovvero 328.186 kg) appartiene alla categoria dei rifiuti liquidi.

	2020	2021
Quantitativo di rifiuti liquidi raccolti (kg)	192.890	328.186
Quantitativo di rifiuti solidi raccolti (kg)	499.727	558.094,70

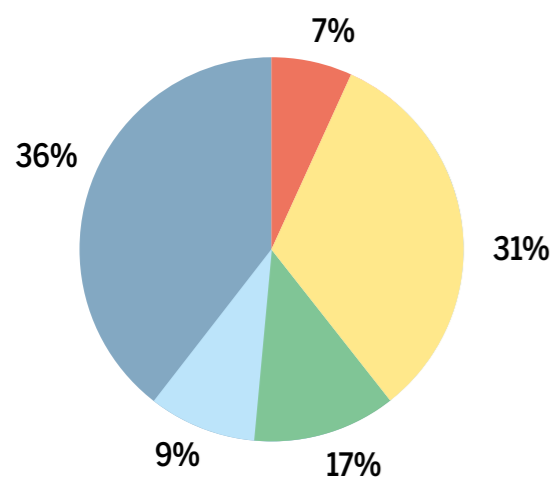
Volume dei rifiuti raccolti, per tipo



Considerando il peso dei materiali raccolti, i più comuni sono:

- Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (codice EER: 170503) 27,66%
- Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose (codice EER: 161001) 26,85%
- Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose (codice EER: 160303) 17,43%
- Rifiuti contenenti olio (codice EER: 160708) 7,54%
- Veicoli fuori uso (codice EER: 160104) 7,53%

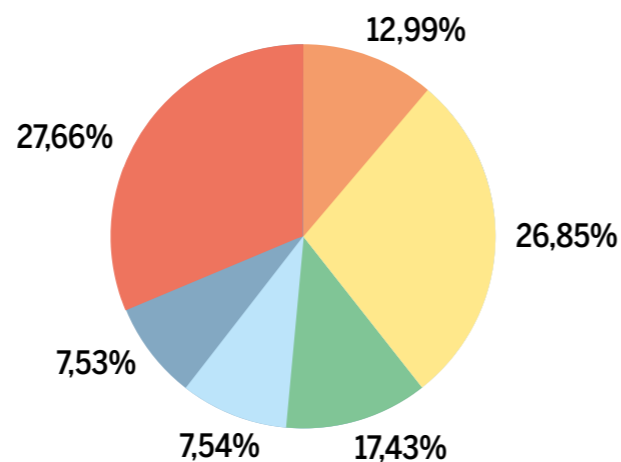
Rifiuti raccolti



- Terre e rocce, con sostanze pericolose
- Inorganici, con oli
- Liquidi acquosi, con sostanze pericolose
- Inorganici, con sostanze pericolose
- Terre e rocce, non pericolose

Sicurezza e Ambiente non gestisce direttamente lo smaltimento o il recupero dei rifiuti derivanti dall'attività di raccolta, ma li trasporta e li consegna ad appositi centri.

Rifiuti raccolti per codici CER



- Terre e rocce, con sostanze pericolose
- Altri rifiuti
- Rifiuti acquosi, con sostanze pericolose
- Rifiuti inorganici, con sostanze pericolose
- Rifiuti con olio
- Veicoli fuori uso



5.2.3 Idrocarburi rimossi

L'Ufficio tecnico di Sicurezza e Ambiente ha stimato che, nel solo 2021, i CLO hanno rimosso circa 16.700 litri di idrocarburi (+ 19,28% rispetto ai dati 2020). Si tratta di un'attività di cruciale importanza e che, qualora non venga svolta correttamente (o affatto) ha conseguenze notevoli sulla strada e sull'ambiente. A seconda delle caratteristiche chimico-fisiche degli idrocarburi coinvolti, della quantità sversata e del tipo di substrato ricevente, i più comuni rischi sono:

- Degradazione anticipata degli strati superficiali della pavimentazione;
- Riduzione della vita utile della pavimentazione;
- Riduzione dell'aderenza superficiale;
- Inquinamento ambientale e degradazione del territorio: nel caso di un sito contaminato da gasolio, per esempio, il terreno acquisisce il potenziale di contaminare acque superficiali e sotterranee. Il raggiungimento della falda acquifera può causare gravi problemi per la salute dell'uomo e degli animali, in quanto molti di questi composti hanno un dimostrato effetto cancerogeno qualora assunti tramite inalazione, contatto cutaneo o acqua potabile. Inoltre, una quantità elevata di idrocarburi riduce il movimento dell'aria nel sottosuolo, limitando quindi l'accesso dei vegetali e dei microrganismi ad ossigeno e nutrienti. Indipendentemente dalle tecniche utilizzate per la bonifica dei terreni, è cruciale agire rapidamente per impedire la migrazione dell'inquinante nelle zone circostanti al punto di immissione, in modo da limitare il rischio di inquinamento delle fonti sotterranee di approvvigionamento idrico.

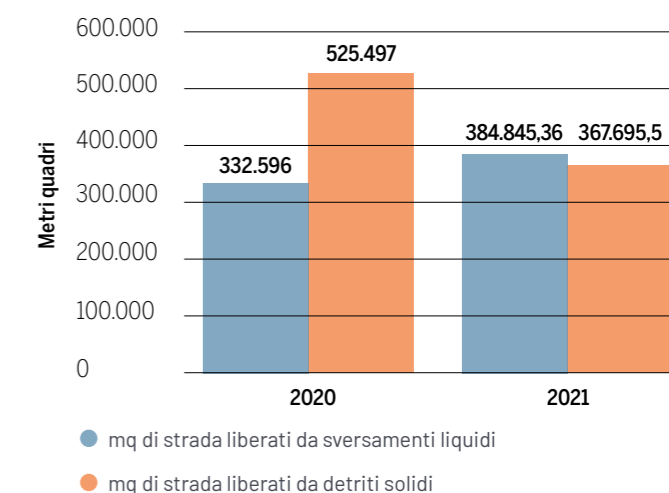
5.2.4 Aree liberate

A seguito di un incidente stradale possono essere generati rifiuti solidi e/o rifiuti liquidi. Alla prima categoria appartengono, tipicamente, elementi di alluminio, lamiere, porzioni in plastica, pezzi di vetro, pneumatici che i CLO andranno a rimuovere. Nella seconda categoria rientrano principalmente oli, carburanti, refrigeranti, lubrificanti e liquidi prodotti dalle batterie in stato d'avaria.

L'Ufficio Tecnico di Sicurezza e Ambiente ha stimato che nel 2021 i CLO hanno liberato 384.845,36 m² di strada da sversamenti liquidi e 367.695,5 m² da detriti solidi.

	2020	2021
Superficie di strada liberati da sversamenti liquidi (mq)	332.596,00	384.845,36
Superficie di strada liberati da detriti solidi (mq)	525.497,00	367.695,50

Metri quadri di aree liberate, per tipo di rifiuto





5.3 INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DELL'IMPATTO SOCIALE DEGLI INCIDENTI STRADALI

5.3.1 Tempestività dell'intervento

Agire tempestivamente per rimuovere i materiali sversati sulla strada è fondamentale sia per ridurre l'impatto ambientale che per la sicurezza di chi circola su quel tratto. Sicurezza e Ambiente si rivolge al CLO più vicino al luogo del sinistro non appena ricevuta la richiesta di intervento e si impegna ad assicurarsi che gli operatori arrivino in loco entro massimo 30 minuti. Nel 2021, questo impegno è stato rispettato nel 98,7% dei casi. Questo è reso possibile dalla capillarità e dalla distribuzione strategica sul territorio della rete dei Centri Logistici Operativi; infatti delle 38.669 attività di ripristino svolte lo scorso anno, solo in 216 casi gli operatori hanno dovuto allontanarsi dal CLO per più di 30km (ovvero nello 0,56% dei casi).

Gli interventi di pulizia hanno durate diverse, a seconda di variabili come il numero ed il tipo di veicoli coinvolti, la gravità dell'incidente stesso, le caratteristiche dei materiali sversati e delle superfici contaminate, nonché il tempo necessario all'arrivo degli operatori. Mediamente, le operazioni di bonifica richiedono 46 minuti.

5.3.2 Riduzione del rischio di ulteriori incidenti per accodamento o scivolamento

Tramite la rimozione dell'insidia, gli interventi di bonifica realizzati dagli operatori riducono notevolmente il rischio di scivolamento e accodamento, che possono portare ad ulteriori incidenti. La presenza di combustibile stagnante, in particolare, incide sulle condizioni di guida dei conducenti – soprattutto i motociclisti – perché provoca una grave perdita di aderenza e quindi il rischio di scivolamento.

Non solo, è stato dimostrato che lo sversamento di idrocarburi sulla pavimentazione è una delle maggiori cause del deterioramento della stessa, in quanto il carburante sversato compromette la capacità dell'asfalto di mantenere unita la frazione di aggregato, portando a gravi danni alla pavimentazione.

5.4 RELAZIONE CON I CLIENTI E SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

Assicurare la qualità del servizio è da sempre una delle priorità per Sicurezza e Ambiente, che ha trovato, nell'ascolto delle richieste e delle osservazioni delle Pubbliche Amministrazioni con cui si relaziona, un impulso decisivo per migliorarsi e innovare. La raccolta dei feedback, positivi e negativi, avviene mediante attestazioni di buon esito che le Amministrazioni devono compilare. Mediamente Sicurezza e Ambiente riceve una decina di queste attestazioni all'anno. Nel 2021, 9 Pubbliche Amministrazioni hanno manifestato la loro soddisfazione verso il servizio ricevuto. Le segnalazioni negative sono solitamente dovute a ritardi nel raggiungimento del sito. A loro volta, anche gli operatori sono tenuti a presentare le loro contro osservazioni per valutare la percezione degli interventi e migliorare i processi.



5.5 INNOVAZIONE

5.5.1 Macchinari

Il parco mezzi di Sicurezza e Ambiente è composto per la maggior parte di furgoni di piccola e media taglia, all'interno dei quali sono sistemate le attrezzature di lavaggio e aspirazione del piano stradale e le attrezzature di contorno (segnaletica, contenitori, DPI, ecc.). La società possiede anche dei carri-attrezzi per soccorso stradale, attrezzati con il Modulo di Ingegneria Polifunzionale – *Genius* in breve – progettato e brevettato da Sicurezza e Ambiente per garantire la sicurezza degli operatori nel corso dell'attività di pulizia della strada. La sua peculiarità è che l'energia necessaria per l'esecuzione dell'intervento (per l'aspirazione, l'attivazione dell'idropulitrice ecc.) deriva direttamente dal motore per essere poi trasferita alle utenze meccaniche, elettricamente o idraulicamente.

Attualmente, Sicurezza e Ambiente produce 3 modelli di *Genius*:

- Mini super
- Compact super
- Plus super

Vengono ancora utilizzati modelli precedenti, non più prodotti dalla sede, quali:

- Mini
- Compact
- Plus
- Truck

Solo nel 2020, Sicurezza e Ambiente ha investito € 157.230 per la produzione di nuovi Moduli polifunzionali *Genius*, assicurandosi che i servizi offerti dai CLO siano all'altezza degli standard di qualità fissati dalla società. I macchinari richiedono tra i 4 ed i 4,5 litri di benzina super senza piombo all'ora e vengono mediamente utilizzati, per un intervento standard, 15 minuti alla massima potenza. Complessivamente, nel 2020 i *Genius* sono stati attivi per 7.500 ore, consumando 30.000 litri di carburante.

Nell'ultimo anno è stata avviata la progettazione di un prototipo di spazzatrice stradale "uomo a seguito", collegata direttamente al modulo *Genius* a bordo del furgone. Il macchinario verrà utilizzato da almeno due operatori (uno a bordo del furgone e uno ai comandi della spazzatrice) per il trattamento di lunghe scie d'olio.

5.5.2 Detergenti e materiali

Nella dotazione dei CLO rientrano un detergente, DSGR Plus, prodotto in esclusiva per Sicurezza e Ambiente e un assorbente granulare, Road Sorb, da usare in circostanze meno frequenti. Nel corso del 2021 sono stati acquistati un totale di 16.000 litri di DSGR Plus e circa 9.000 kg di Road Sorb. La spesa per il disgregante ecologico DSGR Plus nel 2021 è stata pari a €52.800, mentre quella per l'assorbente granulare Road Sorb a € 4.500.

Questi prodotti rispondono all'obiettivo di Sicurezza e Ambiente di completare le operazioni di ripristino senza alcuna sollecitazione fisica alla pavimentazione stradale. Il detergente DSGR Plus è stato individuato attraverso uno studio per verificare l'idoneità del composto secondo la valutazione della biodegradabilità primaria in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31/03/2004 relativo ai detergenti. Si tratta di un prodotto altamente affidabile, adatto a tutti i tipi di pavimentazione urbana ed ecologico; agisce rompendo la catena molecolare del petrolio e suoi derivati, accelerando il processo di biodegradazione degli idrocarburi e neutralizzando la loro capacità inquinante, a partire dalla componente volatile (facilmente infiammabile). "DSGR Plus" è l'unico disgregatore molecolare che non contiene solventi dei collanti presenti all'interno del conglomerato bituminoso, evitando la corrosione e la perdita di compattezza dell'asfalto. In questo prodotto si concretizza l'aspirazione alla protezione dell'ambiente propria della società. Il detergente, infatti, è facilmente biodegradabile, a basso potenziale di bioaccumulo e biologico.

	2020	2021
Disgregante ecologico DSGR Plus	16.000	16.000
Assorbente granulare Road Sorb	2.000	9.000
Euro spesi per il DSGR Plus	70.400	52.800



5.5.3 Tecniche di bonifica, rimozione di inquinanti sversati e rifiuti

Una volta giunti sul luogo del sinistro, gli operatori di Sicurezza e Ambiente procedono all'acquisizione di ogni dato utile relativo al luogo dell'intervento al fine di documentare la situazione concretamente riscontrata sul luogo del sinistro, servendosi di report fotografici georeferenziati e modulistica specifica. Nel più breve tempo possibile, si procede a delineare l'area di intervento con l'apposizione della segnaletica stradale.

Vengono sempre eseguite valutazioni relative al pericolo incendi, con la messa in atto di azioni di prevenzione e/o protezione in relazione all'entità ponderata del rischio.

Subito dopo si avvia la raccolta dei solidi dispersi, selezionati e inseriti in appositi contenitori contrassegnati dai codici EER. Segue quindi l'irrorazione del manto stradale attraverso la speciale attrezzatura Genius Plus, che spruzza sull'asfalto una sostanza acquosa contenente il detergente ecologico DSGR. Grazie a questo prodotto è possibile debellare la miscela idrocarburica che si va a nascondere nelle intersezioni del bitume anche in presenza di asfalti drenanti e/o semi drenanti. Questa attività viene compiuta anche per aree interessate da sversamenti di inquinanti che si trovano a margine della carreggiata.

Completate le operazioni di lavaggio e – nei mesi invernali – di distribuzione di uno specifico liquido antigelo, è cura del CLO rimuovere i liquidi mediante l'aspiratore incluso nel modulo Genius Plus. In questo modo si raccoglie la soluzione acquosa di scarto, con assegnazione del relativo codice EER. Viene anche eseguita l'asciugatura della piattaforma stradale, a mezzo di un potente getto di aria calda, per migliorarne l'aderenza. terminate tali operazioni, viene testato il livello di aderenza della strada oggetto di pulitura ed effettuato un secondo report fotografico della zona trattata, indi si provvede alla rimozione del cantiere, con contestuale riapertura del traffico. Giunto alla sua sede, il CLO provvede a stoccare i detriti e i liquidi rimossi in appositi contenitori anch'essi contrassegnati dai codici EER, in attesa del definitivo smaltimento. Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 152 del 12 aprile 2006, gli operatori terminano il servizio con la compilazione del FIR e del modulo sversamento SA, con indicazione dei Codici EER, delle aree di sversamento di liquidi e delle aree di dispersione dei detriti solidi.

5.5.4 Brevetti per innovazione industriale

Nel corso degli anni, Sicurezza e Ambiente si è distinta anche per la sua capacità di presentare soluzioni altamente innovative, che hanno portato all'ottenimento di brevetti. I principali successi raggiunti riguardano il sistema informatico di gestione della rete di intervento su scala nazionale, il modulo ingegneristico polifunzionale (Genius), il veicolo polifunzionale e l'autocarro polifunzionale. Quest'ultimo, in dotazione ai CLO più prossimi alle aree ad alta densità di traffico, è uno scooter equipaggiato della strumentazione idonea all'esecuzione dell'attività di ripristino post incidente di minima incidenza; consente l'adozione delle misure urgenti, volte a scongiurare il verificarsi di danni, sfruttando la possibilità di arrivare tempestivamente sul luogo del sinistro. Giungendo anticipatamente in loco, inoltre, ha immediatamente contezza della realtà del sinistro e della sua entità, riferendo quindi il tutto alla Centrale Operativa, per la migliore regia nella gestione dell'intervento di bonifica stradale.

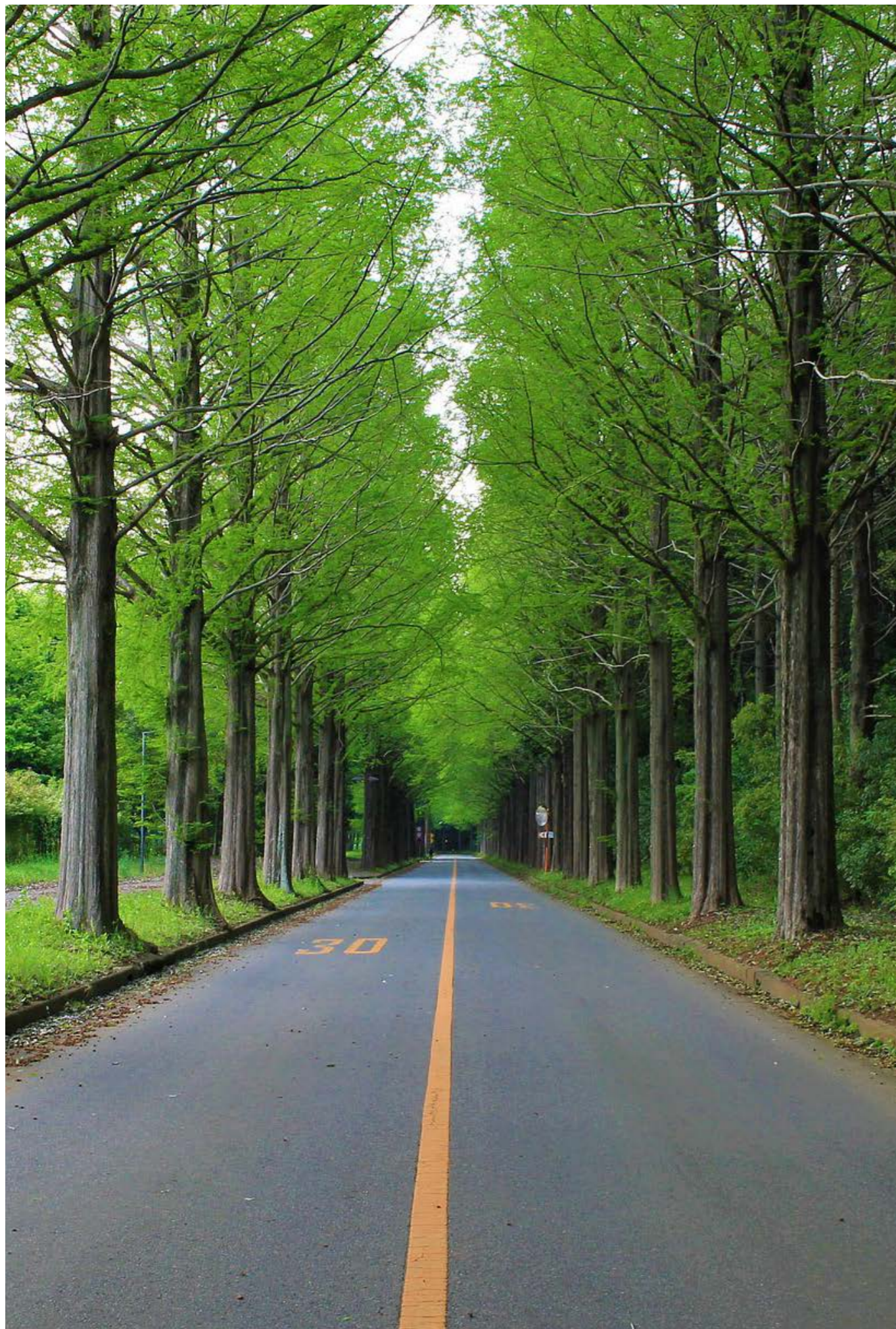


5.6 SPONSORIZZAZIONI E PROGETTI TERRITORIALI

La prevenzione degli incidenti stradali è un tema di particolare importanza per Sicurezza e Ambiente. Con questo scopo, non solo spinge i CLO a prestare la massima attenzione ad effettuare operazioni di ripristino veloci ed accurate, ma partecipa a convegni ed eventi culturali finalizzati alla sensibilizzazione verso il rischio di sinistri e le loro conseguenze su persone ed ambiente. Con questo obiettivo Sicurezza e Ambiente ha partecipato alla 39ª edizione de Le Giornate di Polizia Locale e Sicurezza Urbana, presso la sede del Palazzo dei Congressi di Riccione (9-11 settembre 2020). Il convegno de Le Giornate di Polizia Locale e Sicurezza Urbana, rappresenta per tutti gli addetti ai lavori un'occasione imperdibile di aggiornamento e crescita professionale nell'ambito della sicurezza stradale, nonché di presentazione di servizi e prodotti per la Polizia. Sicurezza e Ambiente partecipa da anni a queste giornate, che nel 2020, si sono tenute nel rispetto delle linee guida di Federcongressi&Eventi riguardo il distanziamento interpersonale e le norme di igiene necessarie in risposta ai rischi da Covid-19. Sfortunatamente, proprio a causa delle problematiche causate dalla pandemia, nel 2020 non sono state organizzate altre manifestazioni, giornate formative e convegni che solitamente hanno luogo durante l'anno e a cui Sicurezza e Ambiente prende sempre attivamente parte per stimolare la consapevolezza di cittadini ed enti.

Nel 2021, torna a pieno regime l'attività congressuale con partecipazione ad una serie di eventi di rilievo quali il già citato Convegno di Riccione "Le Giornate di Polizia Locale e Sicurezza Urbana", il Forum Regionale della Polizia Locale di Palermo e il Convegno Regionale della Polizia locale di La Spezia organizzato dal gruppo Maggioli. Oltre ai convegni, nell'anno 2012 Sicurezza e Ambiente ha preso parte a manifestazioni culturali quali la presentazione del libro "Storia delle guardie municipali a Mazzara del Vallo 1860" evento svoltosi presso l'omonimo comune su iniziativa del Dirigente Comandante Salvatore Coppolino, a chiusura della sua carriera.

Dal 2018 Sicurezza e Ambiente si è dotata di uno specifico protocollo che ne regola la condotta in materia di sponsorizzazioni, protocollo che viene condiviso con tutti gli uffici della società. Vengono anche disciplinati gli omaggi, le iniziative pubblicitarie e le spese di rappresentanza, coerentemente con l'attenzione e l'impegno verso la lotta alla corruzione e la trasparenza che sono espresse nel Codice Etico e che hanno portato al raggiungimento della certificazione ISO 37001:2016.



PERFORMANCE AMBIENTALE

6

6.1 CONSUMI ENERGETICI

6.1.1 Consumi energetici della sede

L'utilizzo di energia elettrica è indispensabile per la realizzazione dei servizi di Sicurezza e Ambiente, che ne monitora annualmente i consumi. Per quanto riguarda la sua sede centrale a Roma, la società si serve di dispositivi elettronici ed illuminazione, che nel 2021 hanno determinato un consumo complessivo di 141.381 kWh. Sicurezza e Ambiente in linea con la propria attenzione all'ambiente ha scelto di acquistare l'energia da un rivenditore che ne attesta la "Garanzia d'Origine", si tratta di energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili il che contribuisce a ridurre l'impatto ambientale della società.

	2020	2021
Consumi energetici della sede (kWh)	135.777	141.381

6.1.2 Emissioni di anidride carbonica complessive

Sicurezza e Ambiente presta particolare attenzione al suo impatto ambientale, a partire dal monitoraggio dell'anidride carbonica emessa e causata principalmente dai consumi energetici della sede e dagli spostamenti su strada dei veicoli aziendali. È stato stimato che, se l'energia utilizzata dalla sede provenisse da combustibili fossili, nel 2021 le attività avrebbero causato la liberazione di 69,74 tonnellate di CO₂ equivalenti nell'atmosfera. La flotta aziendale causa, invece, l'emissione di 37,40 tonnellate di CO₂ equivalenti, per il cui assorbimento è necessaria l'azione di 840 alberi. La società mira a ridurre questi dati, con mezzi sempre più efficienti ed innovativi.

6.2 RIFIUTI PRODOTTI

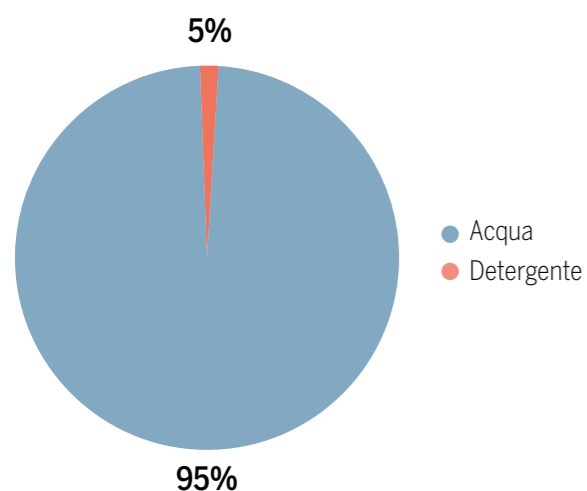
La sede operativa di Sicurezza e Ambiente conduce una serie di attività, sia di coordinamento dell'azione dei CLO che di effettiva produzione di macchinari. Nel 2021 sono state inoltre portate avanti iniziative già avviate nel 2020: la manutenzione degli edifici principali, nonché la sostituzione di monitor e attrezzature datate. Per questo, nel 2021 sono stati condotti a smaltimento e recupero un totale di 5.500 kg di rifiuti, nella maggior parte legati agli interventi sugli edifici (metalli) e in parte residuale generati dalle attività di ufficio (carta e cartone, apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE fuori uso). Altre tipologie di rifiuti prodotti nel 2020 e legati a interventi specifici, non sono invece stati generati nel 2021.

RIFIUTI PRODOTTI	DATO 2020 (kg)	DATO 2021 (kg)
Carta e cartone	610	110
Legno	430	-
Imballaggi	130	-
Pitture e vernici di scarto	140	-
Liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose	220	-
Metalli (ferro, acciaio, rame, bronzo e ottone)	200	5.500
Apparecchiature fuori uso	500	100
Totale	2.230	5.710

6.3 CONSUMI IDRICI

L'acqua è una risorsa chiave per la realizzazione dei servizi offerti da Sicurezza e Ambiente. Non solo la sede operativa ne utilizza 470 m³, principalmente destinati ai servizi igienici e all'irrigazione del giardino, ma è stato stimato che i CLO – nelle loro attività di ripristino della strada – si servano di circa 290 m³ di acqua. Questo volume è utilizzato principalmente per le opere di pulizia della pavimentazione stradale da idrocarburi sversati, che vengono rimossi grazie all'utilizzo di una miscela di acqua (95%) e detergente DSGR Plus (5%). Mediamente, 1 litro di tale miscela permette di liberare 1 m² di strada.

Pulizia della strada



6.4 FLOTTA AZIENDALE E ATTREZZATURE

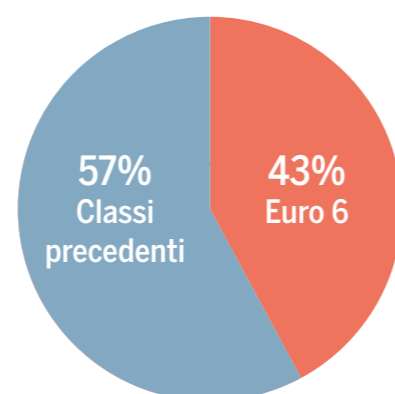
6.4.1 Parco mezzi

Sicurezza e Ambiente possiede 19 veicoli, di cui 16 considerati veicoli operativi e 2 veicoli per il trasporto persone, tra cui un'automobile di classe ambientale Euro 6. Rientrano in questa stessa categoria anche i 8 mezzi che la società noleggia, anch'essi finalizzati al trasporto persone.

Flotta aziendale	Numero mezzi
Mezzi di proprietà	19
Mezzi noleggiati	8

Nel 2021 non sono stati acquistati nuovi veicoli ma è stato noleggiato un nuovo autoveicolo ibrido. mentre nel 2020, Sicurezza e Ambiente si era dotata di quattro nuovi veicoli aziendali, Fiat Doblò 1.6 multijet ad alimentazione diesel, e grazie a questo investimento 25% dei veicoli operativi di proprietà della flotta aziendale appartiene alla classe Euro 6. I motori di queste vetture hanno la caratteristica di essere più efficienti nel consumo di carburante, fattore che incide sulla quantità di emissioni di CO₂ e altri gas climalteranti. In particolare, le Fiat Doblò appena acquistate emettono 130 g/km di anidride carbonica.

Classe ambientale dei mezzi della flotta aziendale



6.4.2 Attrezzature

Per svolgere le sue attività, la sede operativa di Sicurezza e Ambiente si serve di attrezzature elettroniche proprie e a noleggio. In particolare, vengono utilizzati 46 computer, di cui 7 sono stati acquistati nel 2020, nel 2021 sono stati noleggiati 3 nuovi portatili, pratica che verrà portata avanti nei prossimi anni.

Sono stati inoltre sostituiti 18 monitor, tutti illuminati a LED invece che LCD; questo tipo di illuminazione non solo valorizza i colori sullo schermo, ma consente un significativo risparmio di energia. Mediamente, inoltre, la vita media operativa è di 100.000 ore, mentre i bulbi fluorescenti dei monitor LCD di appena 10.000 ore, per cui dopo 3-5 anni sono significativamente meno performanti.

Ogni computer ha accesso ai software forniti dal pacchetto Office 365, ma soprattutto, tramite internet, al software gestionale brevettato che consente il coordinamento delle azioni della sede e dei CLO su tutto il territorio nazionale.

Sono inoltre utilizzate dagli uffici un fax e 12 stampanti, di cui una a noleggio, dove non sia possibile servirsi solamente di documenti digitalizzati.

6.5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE ED OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELL'IMPATTO

Sicurezza e Ambiente si è dotata di un sistema di gestione integrato, che riconosce lo stretto legame tra la qualità del servizio, la soddisfazione dei clienti, la salute e la sicurezza degli operatori e dell'ambiente. Ha anche conseguito la certificazione UNI EN ISO 14001 in virtù dell'attenzione che dedica a monitorare il suo impatto ambientale, a partire dall'Analisi Ambientale Iniziale. Tramite quest'ultima vengono identificati gli impatti più significativi che la società ed i suoi CLO hanno sull'ambiente; solo a questo punto è quindi possibile elaborare una serie di obiettivi realistici verso cui orientarsi.

Si mira, in particolare, ad aumentare il numero di convenzioni con i CLO. Essere ancor più capillari ha diverse conseguenze positive per l'ambiente: permette di rimuovere più agenti inquinanti dalle strade, conoscere nuove località e strutture in grado di recuperare i rifiuti anziché smaltirli, nonché di ridurre i tempi necessari agli operatori a raggiungere il luogo dell'incidente. Interventi più veloci non sono semplicemente a favore degli utenti della strada, ma comportano anche che i liquidi sversati si sono estesi su una superficie minore, per cui sarà necessaria meno acqua e meno detergente per provvedere a rimuovere i rifiuti liquidi.

Un altro obiettivo, che porterà ancora una volta a ridurre i consumi idrici, è quello di miscelare il detergente con acqua calda; questa facilita le reazioni chimiche di disgregazione degli idrocarburi, per cui sarà necessario un volume minore della miscela per la pulizia. Tale miscela può essere resa più efficiente anche migliorando il detergente DSGR Plus, per cui Sicurezza e Ambiente segue con molta attenzione gli sviluppi tecnologici che si manifestano sul mercato.

Aumentare il numero di operazioni compiute dai CLO non significa solamente recuperare più rifiuti e riabilitare alla circolare più metri quadrati di strada, ma anche far circolare più veicoli. Per questo, Sicurezza e Ambiente si impegna a sostituire gradualmente i mezzi più inquinanti della sua flotta con nuovi automezzi di classe Euro 6.



NOTA METODOLOGICA

Sicurezza e Ambiente S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo del 30 dicembre 2016, n. 254 di attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante indicazioni riguardo la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di certe imprese e di determinati gruppi di grandi dimensioni.

Ciononostante, la società riconosce la necessità di maggiore trasparenza verso tutti i suoi stakeholder, per cui è stato individuato nel Bilancio di Sostenibilità lo strumento adeguato alla condivisione di informazioni.

Seguendo i *GRI Standards (GRI Sustainability Reporting Standards, secondo l'opzione "in accordance - Core")* sono stati riconosciuti i temi materiali, per l'azienda ed i suoi portatori di interesse, che hanno permesso di identificare specifici indicatori per la descrizione delle performance economiche, ambientali, sociali e di governance dell'azienda. Punto di riferimento principale per la definizione degli indicatori sono state le linee guida suggerite dal *GRI Sustainability Reporting Standard 2018 (GRI Standards, opzione Core)* e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, riconosciuti a livello internazionale come gli strumenti più completi. Al termine del Bilancio, come appendice, è inserito l'Indice GRI che riporta dettagliatamente i contenuti rendicontati in conformità ai GRI Standards.

Sono stati preferiti dati quantitativi per tutte le attività di Sicurezza e Ambiente S.p.A., con l'obiettivo di misurarne l'evoluzione nei prossimi anni. L'utilizzo di stime è invece segnalato esplicitamente nel testo, presso gli specifici indicatori. L'elenco di tutti gli indicatori derivati dai GRI Standards si trova in appendice al Bilancio. Dati ed informazioni sono stati forniti da tutte le strutture aziendali, centrali e periferiche, con la coordinazione della Direzione Generale.

INDICE DEI CONTENUTI GRI

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
GRI 101 Principi di rendicontazione			
GRI 102: Informativa Generale 2016			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina, 13	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	13-15, 39-42	
102-3	Luogo della sede principale	15,69	
102-4	Luogo delle attività	14-15, 43	
102-5	Proprietà e forma giuridica	15	
102-6	Mercati serviti	13-14, 43	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	4- 5, 13, 29-30, 39-43	
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	33-35	
102-9	Catena di fornitura	39- 45	
102-12	Iniziative esterne	29,53	
Strategia			
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	7	
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	17-19	
Etica ed Integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	17-18	
102-17	Meccanismi per avere suggerimenti e consulenze su questioni etiche	17-18	
Governance			
102-18	Struttura della governance	20-21	
102-22	Composizione del più alto organo di governo e dei rispettivi comitati	20-21	
102-23	Presidente del massimo organo di governo	20	
102-5	Conflitti di interessi	17-18, 29-30	
102-26	Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità, valori e strategie	20	
Coinvolgimento degli stakeholder			
102-32	Ruolo del massimo organo di governo nel reporting di sostenibilità	59	
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	24	
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	36	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	24	
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	24-25, 59	
102-44	Temi e criticità chiave sollevati	25	
Pratiche di rendicontazione			
102-45	Entità incluse nel Bilancio	11, 59	
102-46	Processo per la definizione dei contenuti del Bilancio	11, 59	
102-47	Aspetti materiali identificati	25	
102-50	Periodo di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità	11, 59	Anno 2021
102-51	Data di pubblicazione del Bilancio più recente	-	Anno 2021
102-52	Periodicità di rendicontazione	-	Annuale
102-53	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul Bilancio ed i suoi contenuti	69	
102-54	Dichiarazione di rendicontazione in conformità con i GRI Standard	11, 59	
102-55	Indice dei contenuti GRI	60-68	
GRI 200: Performance Economiche 2016			
Performance Economiche 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	29-30	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	29-30	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	29-30	
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	29	
Impatti economici indiretti 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	39-40	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	39-40	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	39-40	
203-2	Impatti economici indiretti significativi	39-40	
GRI 300: Performance Ambientale 2016			
Materiali 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	55-57	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	55-57	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	55-57	
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	55-57	
Energia 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	55	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	55	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	55	
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	55	
Acqua e scarichi idrici 2018			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	56	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	56	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	56	
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	51-52, 56	
303-4	Scarico idrico	56	
303-5	Consumo di acqua	56	
Emissioni 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	55	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	55	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	55	
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	55	
305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	55	
Rifiuti 2020			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	46-49, 55	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	46-49, 55	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	46-49, 55	
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	46-49, 55	
306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	46-49, 55	
306-3	Rifiuti generati	46-49, 55	
306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	46-49, 55	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
Compliance ambientale, 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	57	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	57	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	57	
307-1	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	57	
GRI 400: Performance Sociale			
Occupazione, 2018			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	33-36	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	33-36	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	33-36	
401-1	Nuove assunzioni e turnover	33-36	
Salute e sicurezza sul lavoro, 2018			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	37	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	37	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	37	
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	37	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	37	
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	36	
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	37	
403-9	Infortuni sul lavoro	37	
Formazione ed educazione 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	36,45	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	36,45	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	36,45	
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	36,45	

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	36,45	
Diversità e pari opportunità 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	33-34, 36	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	33-34, 36	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	33-34, 36	
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	33-34, 36	
Pratiche per la sicurezza 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	37	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	37	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	37	
410-1	Personale addetto alla sicurezza formato sulle politiche o procedure riguardanti i diritti umani	37	
Salute e sicurezza dei clienti 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	13, 46-50	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	39-50	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	17-18, 39-50	
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	50	

TEMI MATERIALI			
IMPLEMENTAZIONE MBO COERENTE CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI			
Nessuna corrispondenza			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	9-10, 19	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	9-10, 19	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	9-10, 19	
CAPACITÀ DI GESTIRE FASE COVID			
Standard 403: Salute e sicurezza sul lavoro, 2018			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	37	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	37	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	37	
PRESIDIO PROCEDURE ANTI CORRUZIONE E GARE			
Standard 205: Anticorruzione, 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	17-18	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	26	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	26	
MIGLIORE COMUNICAZIONE DEL BRAND			
Nessuna corrispondenza			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	40	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	40	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	40	
QUALITÀ DEL SERVIZIO			
Nessuna corrispondenza			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	39-41	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	39-41, 50	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	39-41, 50	
RIORGANIZZAZIONE RETE TERRITORIALE CLO			
Nessuna corrispondenza			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	42-45	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	42-45	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	42-45	

R&D PER NUOVE TECNOLOGIE			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	51-52	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	51-52	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	51-52	
DESIGN DEI SERVIZI			
Nessuna corrispondenza			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	40-45	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	40-45	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	40-45	
TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI COME VALORE AL TERRITORIO E AI CLIENTI			
Standard 306: Rifiuti, 2020			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	46-49, 55	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	46-49, 55	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	46-49, 55	
PRESENZA DI DONNE NEI RUOLI DIRIGENZIALI			
Standard 405: Diversità e pari opportunità, 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	20, 34	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	20, 34	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	20, 34	
FORMAZIONE DEI CLO			
Standard 404: Formazione ed istruzione, 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	45	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	45	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	45	
SICUREZZA SUL LAVORO			
Standard 403: Salute e sicurezza sul lavoro, 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	37	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	37	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	37	
CAPILLARITÀ SUL TERRITORIO			
Nessuna corrispondenza			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	42-43	

103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	42-43	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	42-43	
TEMPESTIVITÀ			
Nessuna corrispondenza			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	50	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	50	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	50	
RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCIDENTI SULLE STRADE			
Standard 416: Salute e sicurezza dei clienti, 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	46-50	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	46-50	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	46-50	
APPLICAZIONE DI TECNOLOGIE INNOVATIVE			
Nessuna corrispondenza			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	51-52	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	51-52	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	51-52	
IMPLEMENTAZIONI E INTEGRAZIONE DELLE CERTIFICAZIONI			
Standard 307: Compliance ambientale, 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	26	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	26	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	26	
RIDUZIONE DEI CONSUMI IDRICI			
Standard 303: Acqua e scarichi idrici, 2018			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	56	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	56	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	56	
CRESCITA FATTURATO E QUOTE MERCATO			
Standard 201: Performance economiche, 2016			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	29	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	29	

103-3	Valutazione delle modalità di gestione	29	
STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO CRM			
Nessuna corrispondenza			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	44-45	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	44-45	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	44-45	



SICUREZZA E AMBIENTE S.p.A.

Largo Ferruccio Mengaroni, 25
- 00133 Roma (RM)

info@sicurezzaeambientespa.com
www.sicurezzaeambientespa.it

